

Costruiamo oggi
un futuro
con più opportunità
per i nostri territori



CASSAPADANA
AREA CAMUNA

Sede: Leno (Brescia)
Via Garibaldi, 25 - tel.: 0309068241
www.cassapadana.it
info@cassapadana.it

65 sportelli
296 comuni di competenza
14 provincie
4 regioni

LE NOSTRE FILIALI

Filiale di Artogne (Bs)
Via Caduti della Resistenza, 12/a - Tel.: 0364 590048

Filiale di Breno (Bs)
Via 28 Aprile - Tel.: 0364 320200

Filiale di Ceto (Bs)
Via Badetto, 4 - Tel.: 0364 433466

Filiale di Edolo (Bs)
Via Porro, 32 - Tel.: 0364 72522

Filiale di Esine (Bs)
Via Pittore Nodari, 7/b - Tel.: 0364 360616

Filiale di Malonno (Bs)
Via IV Novembre, 50 - Tel.: 0364 657036

Filiale di Montecchio (Bs)
Via Papa Giovanni XXIII, 39 - Tel.: 0364 536859

Filiale di Rogno (Bg)
Via Rondinera, 55 - Tel.: 035 977290



CONVENZIONE/CONTRATTO PER LA CONCESSIONE DEL FABBRICATO
DI FOP DE CADÌ E PER LA VALORIZZAZIONE DELLA FORESTA DEMANIALE
REGIONALE VAL GRIGNA IN COMUNE DI ESINE (BS)

“Una montagna
con un lupo...
è una montagna
più alta”

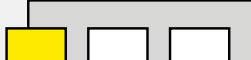
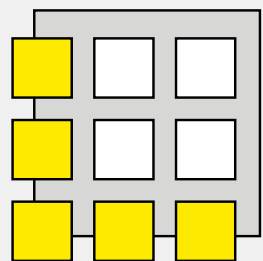
ANNUARIO
2015

immobiliare comuno s.r.l.

COSTRUZIONE E COMPRAVENDITA IMMOBILI

Sede:
DARFO BOARIO TERME (Brescia)
via A. Lorenzetti, 15
Tel. e Fax **0364.535256**

«LA CORTE SUL LAGO»
PISOGNE (Brescia) - via Trobiolo
 Tel. e Fax **0364.86031**
 Cell. **335.229005 - 035.237869**



Lanzini

esperti in arredamento

Oltre la professionalità.

Condizioni eccezionali per i «*Lupi*»

GRATACASOLO di Pisogne (Brescia) - via Nazionale, 18
Tel. **0364.89093** - **0364.89358** - Fax **0364.89368**

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.



Auguri!

Buone Feste e Buon 2016



www.lupidisanglisente.it

Contatto telefonico Lupi 342.5798045

E-mail dei Lupi info@lupidisanglisente.it

Edoardo Marioli (presidente) edolebo77@libero.it

Mirco Bigatti bigas75@alice.it

Devis Massoli massolidevis@libero.it

Ines Bontempi inesbontempi@libero.it

Sandro Scolari sandro.lari@libero.it

Gian Mario Stofler g.stofler@gmail.com

Giuliano Taverniti giutaver@gmail.com

Pietro Bassi bassi.pietro1956@libero.it

ASSOCIAZIONE

Dalla redazione	3
Bivaccando sulle tracce dei Lupi	4
Cena Sociale	6
La solidarietà... non ha confini	10
Ciaspolata e sci alpinismo	12
Sciata in rosa	14
22° Raduno scialpinistico della Valgrigna	17
Ciaspolata e sci alpinismo (Lupi e avisini)	19
L'alpeggio nel cuore	20
Bait del Mèla	21
Danni ai bivacchi	23
I Lupi tra festival delle alpi e mostre	24
Apertura stagionale	25
Una fontana al Marino Bassi	26
Festa al Marino Bassi	27
Assaporando 2015	29
Una domenica in trincea	30
Pulizia sentiero Valle dell'Inferno	34
Fra terra, cielo, acqua	36
Cimon della Bagozza	40
Gita Sociale	44
Sulle tracce dei Lupi	49
Fop de Cadi	52
Chiusura stagionale	57
Selfie	59
Lavori vari	60

MOMENTI DA LUPI

Outdoor e sopravvivenza	64
Thailandia 2015	66
Una giornata sulle tracce dei lupi	76
San Glisente: il tempio del sole	79
La Valle dell'Inferno: paradiso minacciato	84

SOCIALE

Dall'Etiopia	88
--------------	----

Ricordando Don Aldo Mariotti	91
------------------------------	----

APPUNTAMENTI

Programma attività 2016	92
Cena sociale 2016	93
Tesseramento e Gita sociale 2016	94
Presenze ai nostri bivacchi	95



Consiglio Direttivo

- Edoardo Marioli
Presidente
- Mirco Bigatti
Vicepresidente
- Matteo Savoldelli
Tesoriere
- Ines Bontempi
Segretaria

Consiglieri

- Antonio Gheza
- Battista Zamboni
- Beniamino Marioli (Mimo)
- Bortolo Baiocchi
- Claudio Marioli
- Devis Massoli
- Franco Scolari
- Gianbattista Puritani (Puri)
- Gianmario Stofler
(Presidente dal 1987 al 2011)
- Gino Nodari
- Giorgio Trombini
- Giuliano Taverniti
- Gloria Rossati
- Gualtiero Tadeo
- Luciano Donina
- Mario Marioli
- Nicola Donina
- Pietro Bassi
- Sandro Scolari
- Virgilio Stofler

In copertina:
Le due cartine dei nostri sentieri.
La convenzione per il bivacco
Lupi di San Glisente.
Sullo sfondo il Gruppo Presolana.



Lupi di Sanglisente

Dalla redazione

News, annuario 2015,
sito internet, facebook.

Testo di Mirco

La novità più importante di questo 2015 è stata sicuramente la nuova cartina dei nostri sentieri. Intitolata “**Sulle tracce dei Lupi**”, va a sostituire la storica cartina del sentiero 163 realizzata negli anni 90 da due pilastri della nostra associazione come Romano e Glisente. Questo fatto è motivo d’orgoglio per chi ha lavorato per la sua realizzazione, con la speranza che possa anch’essa accompagnare per molti anni gli escursionisti sulle nostre montagne.

Per i lupi-internauti la novità riguarda il nostro profilo **facebook**, che, a causa delle regole imposte dal social, abbiamo dovuto convertire in una pagina facebook, senza dover sacrificare il mate-

riale “caricato” in precedenza e senza costrizioni sulla possibilità di promuovere le attività che organizziamo. Il nostro **sito internet** viene costantemente “visitato” dagli escursionisti che hanno necessità di raccogliere notizie sui nostri bivacchi e sulla nuova rete sentieristica, che, per quanto riguarda la segnaletica orizzontale, grazie soprattutto al lavoro svolto dai “vecchi” Lupi nel periodo estivo, è stata ultimata nei suoi 47 km di sviluppo nell’Area Vasta Valgrigna. Chiudo ringraziando tutti quelli che, con i loro articoli e fotografie, hanno contribuito ad arricchire l’annuario; grazie a tutti gli sponsor che con la loro generosità ne hanno reso possibile la realizzazione. Un saluto! E buona lettura a tutti...



Bivaccando sulle tracce dei Lupi

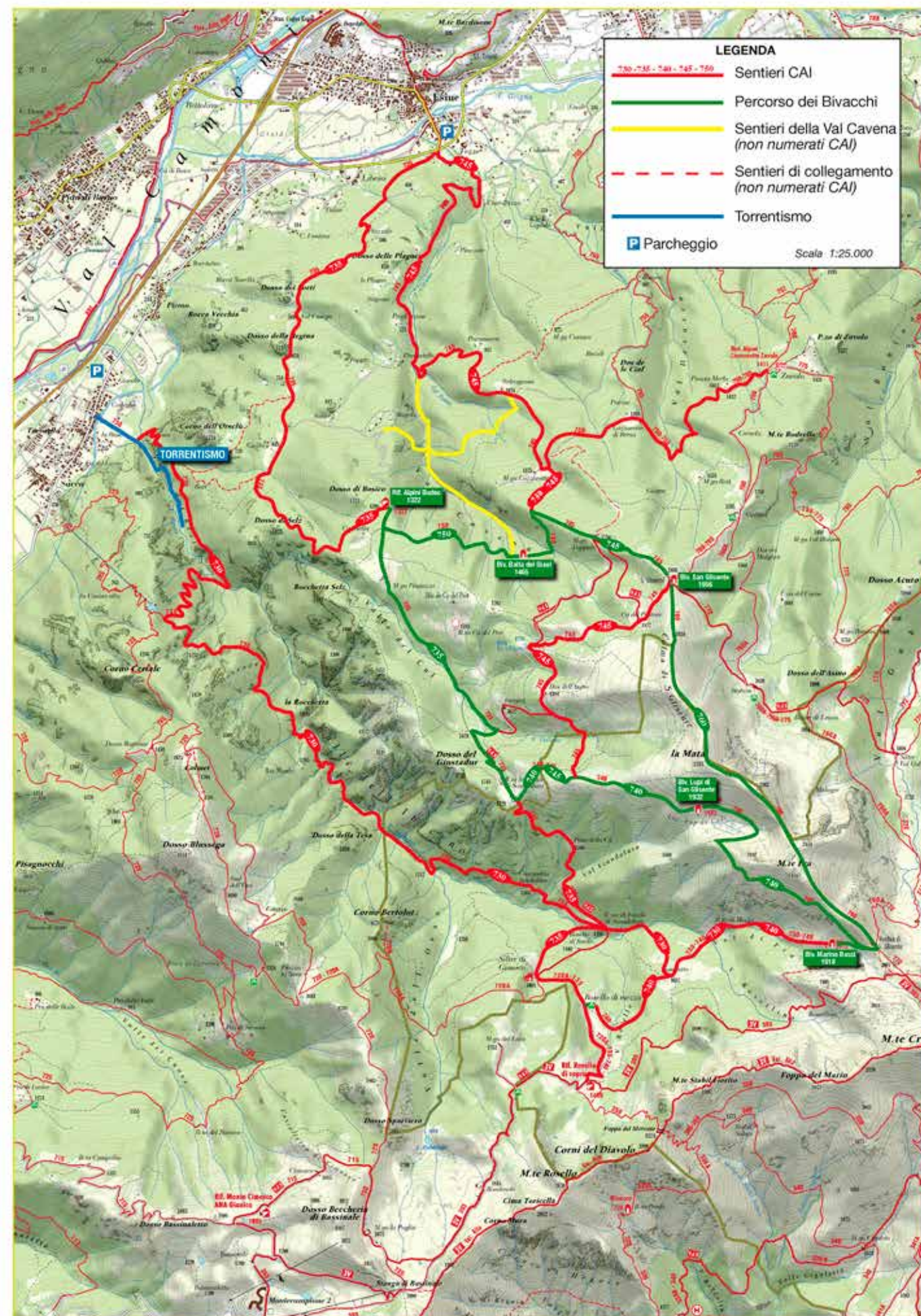
Riguardo alla nuova cartina, riportiamo un articolo pubblicato online sul sito "montagnedivalgrigna.it"

È stata presentata lo scorso sabato 7 febbraio 2015, nel corso dell'annuale cena sociale del gruppo "Lupi di San Glisente" al ristorante "Due Magnolie" a Pian di Borno, la nuova cartina/depliant intitolata "Bivaccando sulle tracce dei Lupi" realizzata in collaborazione con la Sede ERSAF di Breno nell'ambito delle azioni di sistema previste dall'Accordo di Programma per la Valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna. La pubblicazione - formato 10,5×15 cm chiusa, 30×42 cm aperta - è stata stampata in 2.000 copie a colori ed è il frutto di un intenso lavoro di ricerca e pianificazione condotto in particolar modo da Edo Marioli e Mirco Bigatti, rispettivamente Presidente e Vicepresidente del gruppo di Esine, che ripercorrendo le orme dei loro predecessori hanno voluto realizzare uno strumento tascabile di semplice e rapida consultazione che consenta di visitare agevolmente il settore esinese delle Montagne di Valgrigna ed apprezzarne a pieno tutte le ricchezze e particolarità. Il fronte della pubblicazione presenta infatti diverse sezioni testuali, corredate da molte belle fotografie, relative alle informazioni generali, alle particolarità della zona, a come raggiungere i sentieri ed ai sentieri stessi, lasciando però la parte centrale al vero protagonista di questa iniziativa: il "Percorso dei Bivacchi", uno spettacolare ed appassionante itinerario che, nel corso di circa 6.30 di cammino con un dislivello di +829-829 metri, consente di visitare una delle più belle aree della Val Grigna e di toccare ben 5 bivacchi: il Rifugio Alpini in località "Budec", il Bivacco Baita del Gaiol, il Bivacco San Glisente, il Bivacco Marino Bassi ed infine il Bivacco Lupi di San Glisente.

Sul retro si trova invece una dettagliata cartina dell'area con, oltre al "Percorso dei Bivacchi", anche l'indicazione grafica di altri sentieri non numerati CAI (come ad esempio il Sentiero della Val Cavena ed i sentieri di collegamento) oltre ad alcune vere e proprie "chicche", come l'indicazione del percorso di torrentismo presente nella Valle dell'Inferno.

La cartina è disponibile presso la sede ERSAF di Breno, presso la sede dei Lupi di San Glisente a Esine, presso tutti i bivacchi da loro gestiti e su tutto il territorio dell'Area Vasta Valgrigna.

È inoltre possibile scaricarla dal sito internet www.lupidisanglisente.it





Cena Sociale

7 FEBBRAIO 2015

Testo di Mirco
Foto Lupi

Sul calendario delle nostre attività il primo sabato di febbraio è da sempre impegnato con la cena sociale. Occasione per incontrare tanti amici, raccontare e mostrare quello che si è fatto nell'anno appena trascorso, presentare il programma dell'anno a venire e perché no, mostrarsi per una volta "tirati" per la festa! Dopo la celebrazione della messa in ricordo degli amici che ci han lasciato, ci siamo trovati al ristorante Due Magnolie di Pianborno.

Io ed Edo arriviamo a questa serata un pò tesi ed emozionati in quanto ci troveremo a raccontare e presentare ben due progetti realizzati dalla nostra associazione. Ed è durante la pausa sorbetto che Edo prende la parola, dopo i consueti discorsi di rito, con l'aiuto delle fotografie facciamo la cronostoria dei lavori che in tre anni hanno portato una vecchia e semiabbandonata malga in località Fop de Càdi a diventare un bivacco di lusso, che, con la firma della concessione, prenderà il nome di "Bivacco Lupi di san Glisente". Ma il momento più emozionante arriverà poco dopo quando viene presentata la nuova cartina dei nostri sentieri e bivacchi. Risultato di tre mesi di lavoro e di collaborazione con l'ERSAF, dal titolo, "Bivaccando sulle tracce dei Lupi", la cartina è stata fatta con lo scopo di attirare sulle nostre montagne i tanti escursionisti appassionati di territori incontaminati e valli selvagge.

La serata è poi continuata con la nostra ricca lotteria, (un ringraziamento va a tutti quelli che ci forniscono i premi), il rinnovo della tessera, con in regalo la cartina e una rivista sull'Everest, e con Alex Morselli che ci ha fatto ballare e cantare fino a tarda ora. E che dire, se non grazie a tutti i presenti per aver deciso di trascorrere con noi un'altra bellissima serata...

Vi aspettiamo l'anno prossimo ancora più numerosi e festaioli!



[illegible]



La solidarietà ... non ha confini

Testo di Bortolo

Sabato 21 febbraio, ospiti dei Lupi di San Glisente, sono stati presenti, a Esine, tre giovani pediatri bresciani. Fabiana, volontaria in Burundi e Burkina Faso, dove funziona l'ospedale pediatrico collegato agli Ospedali Civili di Brescia che vi invia i propri specializzandi in fare esperienza, aiutando i medici e le infermiere locali e soprattutto espletando il grande valore della solidarietà che poi portano in Italia nella loro professione. Anche Marco è rimasto sei mesi in Burkina Faso e nel 2016 affiancherà il dott. Shumacher, attuale responsabile e rappresentante dei Civili nella struttura africana. Nel 2014, con Michela, Marco ha trascorso quasi quaranta giorni in Etiopia nella missione delle suore della Divina Provvidenza per l'infanzia



Finini Andrea e Rita



Albino

abbandonata di Piacenza, dove per anni, ha operato suor Luigia da Prestine, supportata direttamente, in loco, da Giorgio e Carla e dall'Italia, con l'aiuto generoso dei Lupi di San Glisente.

Al mattino i tre pediatri, presso la sala dell'Avvis, hanno incontrato gli studenti della locale terza media, parlando delle loro esperienze africane e rispondendo alle numerose domande dei ragazzi.

E' stato un momento utile per conoscere esperienze particolari ma anche di attenta riflessione su cosa significhi solidarietà ed attenzione ai più bisognosi e molto partecipato dai 62 ragazzi che affollavano, assieme ai loro docenti, la sala.

Al pomeriggio, in sala consiliare, ai medici si aggiungono Finini Andrea volontario, accompagnato molte volte dalla sig.ra Rita, in mezzo mondo (Ciad, Camerun, Brasile, Perù, India, Ceylon...) e Albino Bozza, panettiere in Congo.

L'Alpino Finini Andrea con tanti altri volontari, tra cui parecchi di Esine, ha spaziato dall'Europa, in Albania, all'Asia, dove in India e Ceylon ha svolto la sua preziosa opera di muratore, mentre la sig.ra Rita si dava da fare per nutrire gli operai, locali e non, all'Africa e all'America del Sud, soprattutto in Perù e in Brasile.

Annualmente, appena lo SVI comunicava una necessità in terra di missione, Finini preparava la valigia e partiva per le varie destinazioni portando a casa, sempre, esperienze interessanti di solidarietà verso chi ne ha bisogno e stringendo contemporaneamente tante nuove amicizie.

Albino, invece, ha voluto per quasi due mesi, riprendere il mai dimenticato mestiere del panettiere ed è volato in Congo, presso la missione di un padre missionario conosciuto tramite parenti.

Al ritorno, tutto soddisfatto dell'esperienza, ha potuto raccontare le sue sensazioni positive e quelle, a volte, un po' negative che l'esperienza congolese gli aveva lasciato.

All'incontro hanno partecipato parecchi esinesi e gente venuta da fuori, curiosa di conoscere e sentire dalla viva voce dei protagonisti esperienze uniche che, in silenzio e senza strombazzamenti, lasciano sempre tracce profonde di solidarietà ed amicizia.

Questo nella scia delle varie attività solidali che i Lupi, annualmente, assicurano in Africa ma anche nelle nostre realtà locali in sofferenza per la difficile situazione economica sociale che stiamo vivendo.



▲
Spettacolo

Ciaspolata e sci alpinismo

(Lupi e Avisini)

22 FEBBRAIO 2015

Testo di Edo
Foto Lupi

Visto il successo dell'anno precedente, i Lupi di San Glisente ed il gruppo Avis di Esine, decidono di organizzare un'uscita in compagnia sulla neve. La mattina del 22/02 ci troviamo nel piazzale della palestra e, viste le condizioni del meteo, siamo costretti ad annullare la gita e posticiparla a data da definire. Nonostante l'inclemenza del tempo però, alcuni temerari, decidono di fare lo stesso un giro in località Varicla con gli sci d'alpinismo. A questi, dopo una sofferta decisione, si aggregano anche quattro altre persone con le ciaspole, e tra queste ci sono anch'io, inconsapevole di ciò a cui sarei andato incontro. Nota importante la presenza di Cinzia, unica donna, che dovrà sopportare questo branco... ma ormai è abituata ai Lupi... Giunti in Campo-laro parcheggiamo le macchine comincia il nostro percorso. La neve è abbondante e nonostante la traccia lasciata dagli sciatori, per noi ciaspolatori o almeno per me, la fatica è enorme; e inoltre, i miei compagni di viaggio, infieriscono su di me perché pur sapendo sciare ho voluto indossare le ciaspole. Sono parecchi anni che non pratico sci alpinismo, ma sento che è mio compito dare coraggio al gruppetto di ciaspolatori: in realtà alla fine saranno loro a darlo a me! La salita è sempre più dura e la neve

▲
Verso malga Cogolo

abbondante ma nonostante questo io e Matteo, dal momento che gli altri più allenati ci hanno staccato, procediamo con il nostro passo sostenendoci l'un l'altro e chiacchierando del più e del meno. Ad un certo punto arriva una telefonata di Gian Mario che vuole sapere se siamo partiti lo stesso: gli rispondo affermativamente, aggiungendo che avrei fatto meglio tornarmene a casa. Mi chiede dove ci troviamo e cerca di incoraggiarmi sostenendo che di lì a poco saremmo stati in vetta. Ma il mio morale crolla nel momento in cui l'amico Domenico (CAI Bienno) ci raggiunge e guardandomi mi chiede immediatamente dove avevo lasciato gli sci e subito dopo ha aggiunto: "Edo, la vetta non è subito qua: se vai di questo passo ci arrivi tra due ore!" "Domenico vai pure e lascia detto al mio gruppo che il loro capo branco li aspetta al rientro" è stata la mia risposta. In vetta, ad aspettarci, oltre agli amici del CAI di Bienno ci sono gli Amici di San Glisente e già li sento dire: "al president dei Lupi lè sciopat..." Allora non molliamo e procediamo fino a raggiungere un piano da dove scorgiamo la cima: guardo Matteo e gli dico che la vetta è a mezz'ora ma io non ce la faccio proprio più e mi fermo lì... Oggi Varicla l'ho vista, la prossima volta la raggiungerò... Chiamo gli amici in vetta e li avviso e

Malga Prato
▼



nonostante loro mi sollecitino a salire, dopo una breve sosta, io e Matteo torniamo da dove siamo giunti aspettando il resto del gruppo a metà discesa. Matteo appoggia la mia scelta, forse per farmi compagnia o perché anche lui è stanco. Il gruppo si ricompatta a metà discesa e mentre gli sciatori se la spassano per noi ciaspolatori la fatica non è ancora terminata. Ci ritroviamo tutti sulla strada del ritorno per un caffè, (in realtà qualcuno ne approfitta per fare un pranzo completo) e dopo due chiacchiere e due risate si fa ritorno a casa fissando la prossima uscita con ciaspole e sci d'alpinismo al 22/03, unica data disponibile visto che il calendario è pieno di impegni.



Sciata in Rosa

Sci su pista in Aprica

8 MARZO 2015

*Testo di Edo
Foto Lupi*



Quest'anno nel programma annuale abbiamo inserito anche una giornata "defaticante" sugli sci e cogliendo l'occasione dell'8 marzo, festa della donna, l'abbiamo intitolata "sciata in rosa".

All'inizio si era deciso di recarci a Bormio dando l'occasione anche a chi non scia di godersi la giornata tra un giro alle Terme, shopping o relax....Ma purtroppo non abbiamo riempito il pulman ed abbiamo ripiegato andando con i nostri mezzi all'Aprica.

E direi che il "ripiego" non è stato affatto male: infatti ci siamo ritrovati ad essere in più di venti Lupi pronti a passare un'ennesima fantastica giornata.

“Pronti via” e siamo già sulle piste, infatti abbiamo accorciato la tappa colazione, e la neve e la giornata spettacolare ci hanno da subito galvanizzato inducendoci e “lanciarci” subito nelle discese.

Il gruppo nel giro di poco tempo si è disperso ma sono bastate un paio di chiamate per organizzare la pausa caffè (ore 11:00) e nel giro di poco tempo ci siamo ritrovati tutti assieme. Che dire: siamo i soliti! la pausa caffè si è trasformata in pausa panino e salamella accompagnato da una buona birra....I soliti Lupi...

E alle lamentele, “ma no dai che mangiamo più tardi”, la risposta è stata: tranquilli mangiamo anche dopo...

Giù di nuovo allora lungo due piste ed all'una ci ritroviamo per il pranzo...Ciò che è stato promesso si è mantenuto: chi non aveva mangiato prima si abbuffava ma anche chi lo aveva già fatto

non è stato lì a guardare...

Quattro chiacchiere e due risate tra un boccone e l'altro ed è di nuovo ora di partire... Il pomeriggio prosegue con delle belle gran sciате e grazie a Sandro ed ai suoi “fuori pista”, oltre che a sistemare lo stomaco, ci divertiamo ancora di più.

Purtroppo l'orario di chiusura degli impianti si avvicina e con grande dispiacere, nonostante la stanchezza, dobbiamo goderci le ultime discese della giornata fino all'ultimo minuto; infatti approfittiamo dell'ultima corsa della seggiovia per una discesa su questa fantastica neve, mentre alcuni del gruppo capitanati da Matteo si prende una buona birra in fondo pista...

Che dire: a richiesta giornate da ripetere sicuramente e così sarà...

Alla prossima Lupastri...



Lago della Vacca

22° Raduno Scialpinistico della Valgrigna

15 MARZO 2015

Testo e foto di Lari

Quest'anno l'organizzazione del raduno della Valgrigna è toccata agli amici di San Glisente di Berzo che hanno concretizzato un'idea già valutata tre anni fa, cioè svolgere il raduno in due giorni.

Il programma era interessante e impegnativo, purtroppo le condizioni meteorologiche hanno portato a cambiamenti d'itinerario ed alla fine è andata così:

Sabato mattina a Berzo, dopo le iscrizioni e il ritiro del gadget, un bellissimo gilet, trasferimento in Bazena e sci ai piedi ci siamo incamminati verso il Lago della Vacca. Al rifugio era previsto un piccolo ristoro che ha permesso al gruppo di ricompattarsi per poi risalire in direzione di Cima Laione con l'intento di scollinare e scendere nella Conca del Listino dove la sciata è quasi sempre bella.

Purtroppo in prossimità della cima una fitta nebbia è scesa sul gruppo costringendoci a rientrare al rifugio.



La sera i capricci del tempo non ci toccano quindi come da copione: ottima cena, ottima compagnia qualche coro per chiudere in allegria la giornata. La domenica mattina nuvole minacciose oscurano la montagna poco sopra di noi, quindi si cambia, i ciaspolatori tornano sui loro passi rientrando in Bazena. Gli scialpinisti scendono in Gaver con qualche piccola peripezia, riuscendo a fare qualche curva; alla piana risaliamo le piste e formati tre sottogruppi rientriamo in Bazena da itinerari diversi vivendo al bar l'ultimo momento di aggregazione del 22° raduno di scialpinismo della Valgrigna. Che dire della nuova formula: l'idea di trascorrere due giorni in rifugio non è male, purtroppo due giorni per alcuni sono troppi, comunque è andata e nonostante il meteo ostile è andata bene.

Ciao alla prossima.



(Lupi e Avisini)

▲
Verso Variela

22 MARZO 2015

Testo di Edo
Foto Lupi

Dopo l'annullamento del mese prima ri-eccoci nuovamente all'appuntamento per l'uscita sulla neve ma purtroppo le condizioni meteo anche oggi sono pessime. Ma come sempre qualcuno decide di fare lo stesso una "girata" in località Variela e tra questi ci sono anch'io che al contrario dell'ultima uscita mi decido finalmente ad "indossare" gli sci e non le ciaspole. Insieme a me ci sono Sandro e Robi che dovranno sopportarmi in questa giornata: sono quasi 20 anni che non pratico sci alpinismo. Con noi ci sono i ciaspolatori, Lupi e Avisini, che fanno parte del-

la comitiva. Dopo essere giunti in Campolaro ed avere lasciato i mezzi cominciamo la nostra salita: devo dire che con gli sci mi muovo molto meglio nonostante le condizioni meteo siano proibitive. Questa volta riesco, come mi ero promesso, a raggiungere la vetta ma non ad assaporarmela in quanto un vento gelido ci concede solo il tempo di togliere le pelli e ripartire per la discesa. Ci precedono i ciaspolatori che già ci hanno distaccato pensando che noi in discesa li avremmo raggiunti, ma non si ricordavano del mio scarso allenamento sulla neve fresca... infatti devo ammettere che ho faticato più in discesa che in salita ma fra una caduta e l'altra, supportato e sollecitato dai compagni di viaggio, sono giunto al punto di arrivo. Però bisogna essere onesti: è colpa degli sci prestati da Sandro... E' inutile dire che giunti alle macchine, grazie al tempo che è stato clemente almeno un momento, ci siamo fatti un ottimo spuntino da Lupi anche se ho potuto constatare che anche agli Avisini non manca l'appetito!

Grazie a tutti e ci vediamo l'anno prossimo...



La Val Gabbia

L'Alpeggio nel Cuore

serata con Sonia Spagnoli

Testo di Ines

Non si poteva non far conoscere agli amici dei Lupi, Sonia, giovane ragazza di Artogne che ha deciso di seguire la strada di suo padre gestendo l'azienda agricola di famiglia e d'estate l'alpeggio su in Val Gabbia. Lei vuole far conoscere e promuovere la sua professione, per questo organizza serate dove con alcuni filmati, testimonianze e fotografie racconta la sua vita in alpeggio. I Lupi non potevano perdere l'occasione di invitarla a Esine. Lei ha accettato e nel giro di poco tempo si è organizzata una serata durante la quale abbiamo potuto calarci con la mente nel mondo dell'alpeggio in Val Gabbia, valle che noi Lupi conosciamo bene vista la vicinanza con il bivacco Marino Bassi. Le tante persone presenti nella sala polifunzionale della RSA Ninì Beccagutti di Esine hanno potuto rivivere le tradizioni montane della nostra Valle.

Un eccezionale filmato, realizzato in collaborazione con l'ERSAF, ci ha dimostrato la dedizione e l'amore che Sonia mette nel suo lavoro. Nelle sue parole si è percepita la serenità di una vita semplice ma molto faticosa, vissuta in quella che nei mesi estivi diventa la sua casa, il suo rifugio, la sua azienda: la malga della Val Gabbia! Da qualche anno la malga è organizzata per ospitare i turisti che vogliono trascorrere una giornata immersi nella natura. Quello che Sonia vuole trasmettere è la voglia di voler stare ancora in mezzo alla natura e agli animali, portare avanti i lavori di un tempo e far capire ai giovani come lei, che la vita vissuta così è ancora più bella. Al termine è stato possibile degustare i prodotti della sua azienda agricola e scambiare due parole con i protagonisti della serata. Grazie Sonia per la bellissima serata!



Al rifugio Campione

Bàit del Mèla

24 MAGGIO 2015

Testo di Gloria
Foto di Sumelèk

C'è una tradizione che dura da parecchi anni tra noi e gli amici di Ono San Pietro! Domenica 24 maggio ci siamo organizzati per andare sulla cascina di Giacomo e Franca al Bàit del Mèla. Quest'anno per la prima volta ho partecipato anch'io, già al parcheggio sapevo che avrei trascorso una bella giornata in compagnia dei Lupi, che sanno si lavorare...ma sanno anche divertirsi! Arrivata alla cascina ho conosciuto Giacomo e Franca, persone stupende che con la loro gentilezza sanno metterti subito a tuo agio. Fatta un'abbondante colazione abbiamo deciso di fare un giro su al "Passo dei Campelli" ed al rifugio Campione dove mi faccio dire dai vecchi Lupi i nomi delle montagne che ci circondano. Mi piace ascoltare le loro storie di quando erano giovani, e incuranti delle previsioni meteo partivano per le loro gite. Sulla strada del ritorno incontro il mio



▲
Alcuni Vèci



▲
In cascina di Giacomo

amico Silvio del rifugio Bagozza con cui scambio due chiacchiere, un abbraccio e via alla cascina per il pranzo. L'ottimo cibo e il buon vino non mancano, per non parlare delle grappe di qualsiasi tipo. Si inizia a cantare qualsiasi tipo di canzone, addirittura quella che fa: all'asilo si sta bene e si impa-

rano tante cose... La giornata volge al termine, ci si saluta e abbraccia ringraziando Giacomo e Franca per la loro ospitalità. E' stata una giornata piena di emozioni, con gente simpatica e gentile legata da tanti anni da una bella amicizia. Sono felice di far parte di questo grande gruppo!



Danni ai Bivacchi

Danni ai due bivacchi
gestiti dai Lupi
di San Glisente
"Marino Bassi"
e "Fop de Cadì"

Testo e foto Lupi



Lupi di S.Glisente con grande entusiasmo si occupano della gestione e della manutenzione dei bivacchi montani: li mantengono in ottimo stato in modo che tutti, frequentatori assidui della montagna e non, si possano trovare a loro "agio".

Purtroppo alla fine di maggio c'è stata una sgradita sorpresa: ignoti vandali hanno devastato i due bivacchi "Marino Bassi" e "Fòp di Cadì", distrutto anche le 2 casseforti murate e rubato il contenuto. I danni materiali sono stati notevoli.

Il furto del denaro contenuto nelle casseforti (lasciato dagli escursionisti che usufruiscono dei 2 bivacchi) non è stato ingente di per sé..... a rendere il gesto ulteriormente più spregevole e a lasciare molta amarezza è il fatto che il ricavato delle offerte viene devoluto a missioni in Etiopia e nel Congo.

I Lupi di S.Glisente hanno provveduto in modo tempestivo alla sistemazione dei danni e, sempre con il volontariato, all'acquisto dei materiali necessari (cemento, casseforti nuove, perline, lucchetti, ecc ...)

"Rubare e devastare" in montagna è veramente avvilente.... si feriscono persone che desiderano solo trascorrere momenti spensierati vicini al creato perché, come diceva don Giuseppe Pedrazzi durante una S. Messa al bivacco "Marino Bassi", "con più si sale vicino al cielo, con più si è vicino al Signore".



I Lupi tra festival delle Alpi e... Mostre

27 e 28 GIUGNO 2015

Testo di Bortolo Baiocchi

Grazie alla disponibilità dei Lupi di San Glisente, l'Amministratore comunale ha proposto, per il secondo anno consecutivo, attività specifiche legate alla rivisitazione e alla rivalutazione dell'ambiente alpino. Rispetto allo scorso anno si è aggiunto anche il Comitato "Amici del torrente Grigna" e le manifestazioni hanno riguardato due problematiche importanti:

- **L'acqua delle Alpi! Cosa succede quando l'uomo utilizza erroneamente l'acqua dei torrenti alpini?**
- **Cosa succede quando l'uomo non rispetta la montagna, con il ricordo del "disastro del Gleno";**

La manifestazione ha avuto un anticipo, domenica 21 giugno, con l'apertura della stagione estiva dei Lupi, con la festa al bivacco Marino Bassi. E' proseguita poi, sabato 27 giugno al pomeriggio con "La pietra, l'acqua, la spiritualità" passeggia-



Torrente Grigna in secca

ta lungo il torrente Grigna, dalla centrale Tassara "3 Salto" al colle Castello con la visita alla chiesetta della "SS.Trinità". I partecipanti, una quarantina, hanno potuto rendersi conto dello stato comatoso del torrente e prendere coscienza della necessità di operare perché nell'alveo del torrente torni a scorrere l'acqua. Alla sera, nel cinema teatro dell'oratorio, il clou della manifestazione con il monologo di Emanuele Turelli su "Il disastro del Gleno" a cui ha assistito un pubblico attento ed interessato a capire come è potuto accadere un disastro simile. Il festival si conclude, in sala della cultura comunale, la sera del 28 con un'assemblea pubblica su "L'acqua delle Alpi. Quale futuro per il Grigna?"

La sala piena di spettatori attenti e desiderosi di capire se nel torrente esinese può tornare l'acqua ha dato la stura a discussioni ed interventi interessanti e coinvolgenti a mantenere viva l'attenzione di tutti e, soprattutto, richiamare i responsabili Politici ed Amministrativi sulla necessità di lavorare per far tornare il Grigna come una volta, dove si poteva nuotare, lavare i panni e pescare! Ma già, in aprile, il 25 e il 26, in occasione della mostra internazionale dei Gatti, i Lupi avevano dato la loro disponibilità ed il loro impegno per dare sempre maggior visibilità alle montagne esinesi, predisponendo la propria mostra nella sala Avis, visitata da parecchie persone provenienti da fuori per la mostra dei gatti. E' sempre grazie ai Lupi che nel Comune di Esine, dall'Amministrazione alle varie Associazioni, è possibile utilizzare i 50 cavalletti preparati con maestria da vecchi lupi e da Aldo Salvetti. Anche questa è solidarietà e partecipazione alla vita sociale del paese.



Apertura stagionale

7 GIUGNO 2015

Testo di Mirco
Foto Lupi

Numerosi come sempre

Le nostre Lupe al lavoro



Nella selvaggia Val Cavena

Per noi questa giornata è molto importante perché dà inizio alle attività estive. L'apertura dell'acqua nei bivacchi e la pulizia del sentiero della Val Cavena sono i lavori da svolgere. I numerosi Lupi presenti di buonora all'appuntamento ci permettono di formare varie squadre, ognuna delle quali avrà una zona ben precisa dove operare, consentendo di velocizzare ed alleggerire i lavori, altrimenti molto lunghi e faticosi. Armati degli attrezzi opportuni ci inoltriamo nella selvaggia ed incontaminata val Cavena, dove liberiamo il sentiero dalla vegetazione infestante e diamo lustro ai segnavia con il colore giallo, che lo contraddistingue dagli altri sentieri in quanto non inserito con quelli del CAI. Svolti i lavori ci ritroviamo tutti insieme alla Baita del Giaol per il pranzo conviviale preparato come sempre dalle nostre Lupe, a cui va un immenso GRAZIE! Dopo una bellissima giornata di sole un breve temporale ci accompagnerà durante il rientro al parcheggio, una sosta al rifugio per una birra fresca sancirà di fatto la fine di questa giornata. Concludo questo mio breve racconto ringraziando tutti quelli che con il loro lavoro ci hanno aiutato a mantenere agibile uno dei sentieri a cui noi teniamo particolarmente... Grazie!



Una fontana al Marino Bassi

7 GIUGNO 2015

Testo di Pietro
Foto Lupi

La mattina del 12 giugno io, Giorgio, Cinfrinc, Virgilio, Modesto, Gian Mario e Piero, ci siamo riuniti alle 5:30 del mattino sul ponte Grigna per poi salire al bivacco Marino Bassi a quota 1920 m. dove Maffeo Comensoli della Elimast ci avrebbe portato con il suo elicottero la nuova fontana, realizzata nella segheria di Aldo Salvetti. Arrivati a Scando-

La nuova fontana

laro ci siamo incamminati fino al bivacco Fop de Càdi dove ci siamo rifocillati. Quando stavamo arrivando al Marino Bassi abbiamo sentito un rumore in lontananza, era Maffeo! Così gli ho chiesto via radio se stava trasportando il nostro tavolo! Ma lui mi ha risposto che era un carico destinato alla malga in Val Gabbia.

Arrivati al bivacco ci siamo sistemati, (ma solo in tre, perchè gli altri "polentoni" erano rimasti indietro). Dopo dieci minuti ecco tornare Maffeo, stavolta con il nostro carico! Subito ho iniziato a dargli indicazioni via radio sul punto preciso dove posizionare la fontana. Dopo aver sganciato, Maffeo è atterrato per recuperare una rete, per poi ripartire verso la base a Darfo Boario Terme. Da quel giorno per i Lupi sono l'aiuto elicotterista e fontaniere! Questa esperienza mi ha entusiasmato tantissimo e spero che i Lupi mi invitino ancora in giornate come questa!

Aldo al lavoro



Il nostro aiuto elicotterista



Festa al Marino Bassi

21 GIUGNO 2015

Testo di Mirco
Foto Lupi

Don Giovanni durante la Santa Messa

Quando nel 2005 l'E.R.S.A.F. trasformò con dei lavori di ristrutturazione la "Bàita dè la al dè Fra" in un bivacco, decise di intitolarlo a Marino Bassi, dirigente della regione, originario di Milano, morto tragicamente nel 2004 in un incidente sul Gruppo del Monte Rosa.

Nel 2006, con la firma della concessione per la gestione del bivacco, i Lupi di San Glisente presero l'impegno di organizzarvi tutti gli anni una festa. Ed è da allora che la terza domenica di Giugno per tutti noi quel posto diventa "l'ombelico del Mondo"!

I preparativi hanno inizio un paio di settimane prima con il trasporto in loco di tutto il necessario: fortunatamente quest'anno gran parte della fatica è stata alleviata grazie ad un viaggio in elicottero, organizzato per portare in quota la nuova fontana in legno, (per l'occasione riempita con bottiglie di vino), i tavoli, le panche, materiali ed attrezzature necessari per svolgere alcuni lavori di manutenzione; mentre il cibo e altri materiali sono stati portati a spalle da un nutrito numero di Lupi il sabato precedente la festa.

Arriva la gente





Momento canoro

La Domenica mattina ricevo da Edo la notizia che purtroppo, causa un attacco influenzale, non potrà essere dei nostri, così mi fa alcune raccomandazioni sulle cose da fare ma soprattutto da dire nel discorso.

il fatto di dover parlare mi mette in agitazione! Più che altro perché non ho avuto tempo di pensare a cosa dire...ma raggiungo la conclusione che dirò quello che mi verrà in mente al momento!

Al ritrovo sul ponte del Grigna c'è parecchia gente che aspetta di partire per Scandolaro, dove, una volta lasciati i fuoristrada, ci si incamminerà verso il Marino Bassi.

Bella giornata di sole, rinfrescata dalla brezza che soffia sempre in questa zona e che ci accompagnerà lungo il sentiero, per l'occasione segnato e numerato tutto di nuovo qualche giorno prima. Arriviamo al bivacco dove qualcuno è già all'opera nel posizionare i tavoli e le panche sui quali prenderanno posto i tanti amici che saliranno oggi nel pianoro in Val di Fra, si prepara il paiolo per la polenta, la piastra per le salamelle e si organizza la cucina in modo da servire velocemente il pranzo.

Chi da Scandolaro, chi da Montecampione, chi dal Maniva, lentamente la gente arriva al bivacco, dove viene accolta con un bicchiere di tè caldo, giusto per fare il fondo ai successivi assaggi di salami e formaggi vari...

Quando Don Giovanni inizia a celebrare la Santa Messa l'euforia e gli schiamazzi lasciano il posto alla riflessione e alla preghiera, momento questo di raccoglimento per ricordare tutti gli amici e ap-

passionati di montagna che ci hanno lasciato.

Al termine segue un mio brevissimo discorso, (forse uno dei più brevi nella storia della festa), giusto per ringraziare Don Giovanni, tutti i presenti saliti anche quest'anno qui al Bassi, come i tanti amici del CAI Leffe, guidati come sempre dalla loro presidente Rosi, tutti quelli che, con il loro lavoro e impegno, hanno contribuito alla realizzazione della festa, e per dare il via alla "corsa fantozziana" per il pranzo.

Anche quest'anno il ricco menù prevede lo stracotto di asino, (preparato magistralmente da Rino), polenta, "strinù", luganega, formaggio, dolci e biscotti...

La sempre gradita degustazione di distillati dà inizio alle esibizioni canore. Accompagnati dalle note della chitarra si alternano canzoni di montagna con i classici della musica italiana, chiudendo alla fine con l'immane "Amici miei".

Nel clima festoso le ore scorrono veloci! La gente prende la via del ritorno, mentre noi iniziamo a pulire e sistemare nel ripostiglio tavoli, panche e vettovaglie.

Una sistemata al bivacco e si spengono le luci anche su questa edizione della festa al bivacco Marino Bassi.

Un ringraziamento va a tutti quelli che hanno lavorato affinché potesse andare tutto per il meglio, alle nostre "preziose" e insostituibili Lupe che hanno trascorso gran parte della giornata in cucina, garantendo un impeccabile servizio!

Un saluto e un arrivederci all'anno prossimo!

Assaporando 2015

3-4-5 LUGLIO 2015

Testo di Edo

Foto Lupi



Rieccoci di nuovo presenti ad Assaporando, evento organizzato dalla Pro Loco di Esine, e ormai entrato a far parte del nostro programma annuale nonostante coincida con un periodo di escursioni in montagna per noi Lupi. Come sempre cerchiamo di offrire alla gente la nostra cordialità distribuendo i nostri "assaggi" di prodotti caserecci (cibo ma soprattutto vino e grappe) che sono sempre ben graditi da chi si ferma a trovarci.

Inoltre pubblicizziamo le nostre iniziative con mostra fotografica, libri ed immagini che scorrono sul nostro schermo.

Questo rende il nostro piccolo "cortile" un ritrovo dove si possono ascoltare i racconti, attraverso le immagini, dei nostri "vecchi" Lupi e non solo, che come sempre ci fanno divertire con la narrazione di escursioni, gite o cene precedenti...

E ti accorgi da questi attimi quanto si siano divertiti ma quanto abbiano anche faticato per raggiungere i loro obiettivi e quanto ancora la loro amicizia, sia forte ed intramontabile.

Io sono ripetitivo ma sono l'esempio per noi nuove "leve", ma i vecchi Lupi sono per noi uno stimolo nel lavoro, nelle escursioni, ma soprattutto nell'organizzazione delle feste e delle cene: non mollano mai... Grazie..

La locazione è sempre in piazza IV Novembre dove la famiglia Federici, già da alcuni anni, gentilmente e sempre con grande piacere, ci concede il loro bel cortile ed il necessario per installare il nostro "campo base".

Anche quest'anno il tempo non è dalla nostra, ma grazie all'aiuto di tutti la manifestazione ha avuto il suo "successo" sia a livello di Associazione (Lupi di San Glisente) sia per il nostro paese e per la Pro Loco che ogni anno con grande impegno organizza Assaporando.

E anche per noi sono sempre tre giorni impegnativi. Un ringraziamento va a tutti gli sponsor per la fornitura di cibo, vino, grappe e varie primizie culinarie delle nostre zone, ai Lupi per la gestione dell'iniziativa ed a tutti i partecipanti che oltre ad averci rallegrato con la loro presenza, ci hanno aiutato come sempre, con le loro offerte, nelle nostre opere di beneficenza verso i più bisognosi.



Foto di Gruppo

Rifugio Bozzi, le trincee, il villaggio alpino

Una domenica in trincea

12 LUGLIO 2015

Testo di Francesca
Foto Lupi

Da parecchi anni il settimo giorno della settimana lo dedico alla montagna, non importa dove, con chi o per quanto tempo, basta avere un sentiero e lo zaino in spalla per sentirmi a casa.

Mi piace camminare in silenzio ed osservare il paesaggio, le specie di piante che si alternano man mano che varia la quota, le tracce degli animali, i tipi di rocce, la morfologia del territorio; ho sempre considerato l'ambiente intorno a me un libro in attesa di essere letto da un avido e attento lettore.

Al contrario, ritengo le strutture costruite dall'uomo, dai semplici muretti a secco alle malghe, per non parlare degli impianti di risalita e altro, piccole sbavature all'interno di un quadro perfetto, alle quali non dedico mai particolare attenzione. Per questo motivo, quando mi viene proposta un'escursione al rifugio Bozzi, finalizzata ad un

approfondimento storico sui luoghi della guerra, il primo pensiero è che non contaminerò la mia domenica con una noiosissima lezione di storia, materia che non ho mai amato nemmeno a scuola. A farmi cambiare idea la notizia che la guida, in realtà, è un appassionato di storia e che racconterà i fatti in modo alternativo e coinvolgente. A posteriori non posso far altro che confermare tali premesse.

Alle sette di domenica 12 luglio, come consuetudine, ci troviamo nel parcheggio della palestra di Esine e ci distribuiamo nelle macchine messe a disposizione. Apprezzo molto questa consuetudine perché mi permette di viaggiare con persone diverse e fare nuove conoscenze. Questa volta ho il piacere di chiacchierare con un volontario del centro faunistico di Paspardo, che mi illustra come ogni giorno si prende cura degli animali ospiti del centro (cervi, caprioli, gufi reali e poiane...) che,

per vari motivi, non possono più essere rilasciati in natura. Dopo l'appassionante racconto mi sono ripromesso di andare a visitarlo.

Arrivati nel parcheggio delle Case di Viso, ci incamminiamo lungo la comoda mulattiera di guerra, segnata col n°52, che risale il costone orientale della valle, dove si susseguono arbusti di ontano, pascoli e ghiaioni.

Nel gruppo ognuno procede con il proprio passo: chi, camminando e chiacchierando, segue lentamente il sentiero, chi, molto più agilmente, taglia i tornanti per arrivare prima alla meta. In un paio d'ore raggiungiamo tutti il rifugio e il vicino laghetto di Montozzo, in cui qualcuno avrà poi il coraggio di buttarsi, nonostante la temperatura non proprio gradevole.

Il rifugio, situato in splendida posizione panoramica, ai piedi delle Punte d'Albiolo e di Montozzo, è nato dall'adattamento di una piccola caserma



Segnaletica



Villaggio alpino



Rifugio Bozzi, laghetto di Montozzo



Cima Montozzo

costruita nel 1910 dal Genio Militare, nella conca del Montozzo, a 2478 m, per il presidio e la sorveglianza del vicino confine col Tirolo austriaco; fu dedicato alla memoria di Angelino Bozzi, aspirante Ufficiale e medaglia d'argento caduto sul vicino Torrione di Albiolo nel 1915. Durante la seconda guerra mondiale fu devastato e in seguito abbandonato e solo a partire dal 1968 fu ristrutturato e successive opere di ampliamento lo hanno reso un confortevole punto di sosta. Tutt'attorno sono presenti resti di fortificazioni belliche, recentemente ripristinate e dotate di pannelli illustrativi e un piccolo museo, purtroppo chiuso, ricavato da uno degli alloggi militari restaurati.

Qui ci aspetta la nostra guida Gerardo che, dopo le presentazioni di rito, ci propone di salire alla Forcellina di Montozzo, da sempre valico molto frequentato in alternativa al Passo del Tonale, dove si trovano reperti bellici e fortificazioni. Lungo il percorso, oltre ad esporre i fatti, Gherardo, ci aiuta ad immedesimarci nei soldati che qui hanno combattuto, negli abitanti del posto e in tutti quelli che hanno vissuto durante la guerra.

Ci spiega che le prime azioni belliche di questo fronte iniziarono l'8 agosto 1915 oltre la Forcellina di Montozzo, il 21 agosto ci fu l'attacco fulmineo che portò alla conquista del torrione Albiolo da cui gli austriaci tenevano in scacco le posizioni al Montozzo e nella Valle di Viso. Pochi giorni dopo la conquista del Torrione, precisamente il 25 agosto, gli Alpini furono impegnati dalla parte opposta per la conquista dei Monticelli presso il Passo Paradiso. Al termine di questa giornata di combattimenti gli alpini furono costretti per l'accanita resistenza austriaca, a lasciare la zona e migliaia di feriti sul campo. Il 23 settembre gli Austriaci passarono al contrattacco e ripresero il controllo della vetta. In seguito ci furono altri tentativi di riconquista ma furono vani, nell'attacco del 28 ottobre 1915 perse la vita l'aspirante ufficiale Angelino Bozzi, al quale oggi è dedicato il rifugio. Negli anni 1916 e 1917 questa parte di fronte ebbe un periodo di pace, l'ultimo assalto al Torrione da parte degli italiani si verificò il 13 agosto 1918 ma non ebbe successo e ogni altro tentativo di riconquista fu definitivamente abbandonato.

Ci illustra anche le strategie utilizzate, gli errori commessi, soffermandosi ad analizzare i fatti in modo critico e collocandoli nel contesto storico della prima guerra mondiale. Inutile dire che ho molto apprezzato il suo modo di esporre ciò che è accaduto in quegli anni.

Dopo pranzo ci addentriamo nelle buie trincee a protezione del villaggio militare del "distaccamento di Montozzo", che si trovano a monte del rifugio.



L'attenzione per la nostra guida



Trincea al Forcellino del Montozzo

Le trincee, insieme alla batteria per mortai, formata da quattro piazzole collegate da un lungo camminamento sotterraneo, sono state restaurate dagli alpini e dai volontari dell'ANA nel 1997.

Grazie alle luci improvvisate dei nostri cellulari, ci avventuriamo all'interno di stretti cunicoli, inevitabile pensare a chi, in questi posti, ha perso la vita.

Il racconto ricco di particolari e il supporto visivo delle fortificazioni rende l'idea molto più di mille racconti letti sui libri di storia.

E' giunto il momento della rituale foto di gruppo, terminata la quale ci incamminiamo verso il parcheggio seguendo il sentiero che dal Bozzi porta all'altopiano dei Laghi di Ercavallo, posto ai piedi meridionali della piramide del Corno dei Tre Signori. Ci fermiamo per fare merenda al primo dei numerosi bacini presenti, in parte quasi colmati, dove spiccano i numerosi eriofori che, nel periodo di fioritura, imbiancano parte della superficie del lago.

Da qui un sentiero inizialmente abbastanza ripido ci riporta alle auto dove, dopo i doverosi saluti e ringraziamenti ognuno si dirige verso casa, anche se il pensiero sta ancora vagando tra fortificazioni e trincee.

Pulizia sentiero Valle dell'Inferno

19 LUGLIO 2015

Testo di Emilio
Foto Lupi

Fondo di Scandolaro

Come oramai consueto durante il periodo estivo i nostri Lupi si dedicano alle attività di pulizia e mantenimento dei sentieri montani esinesi.

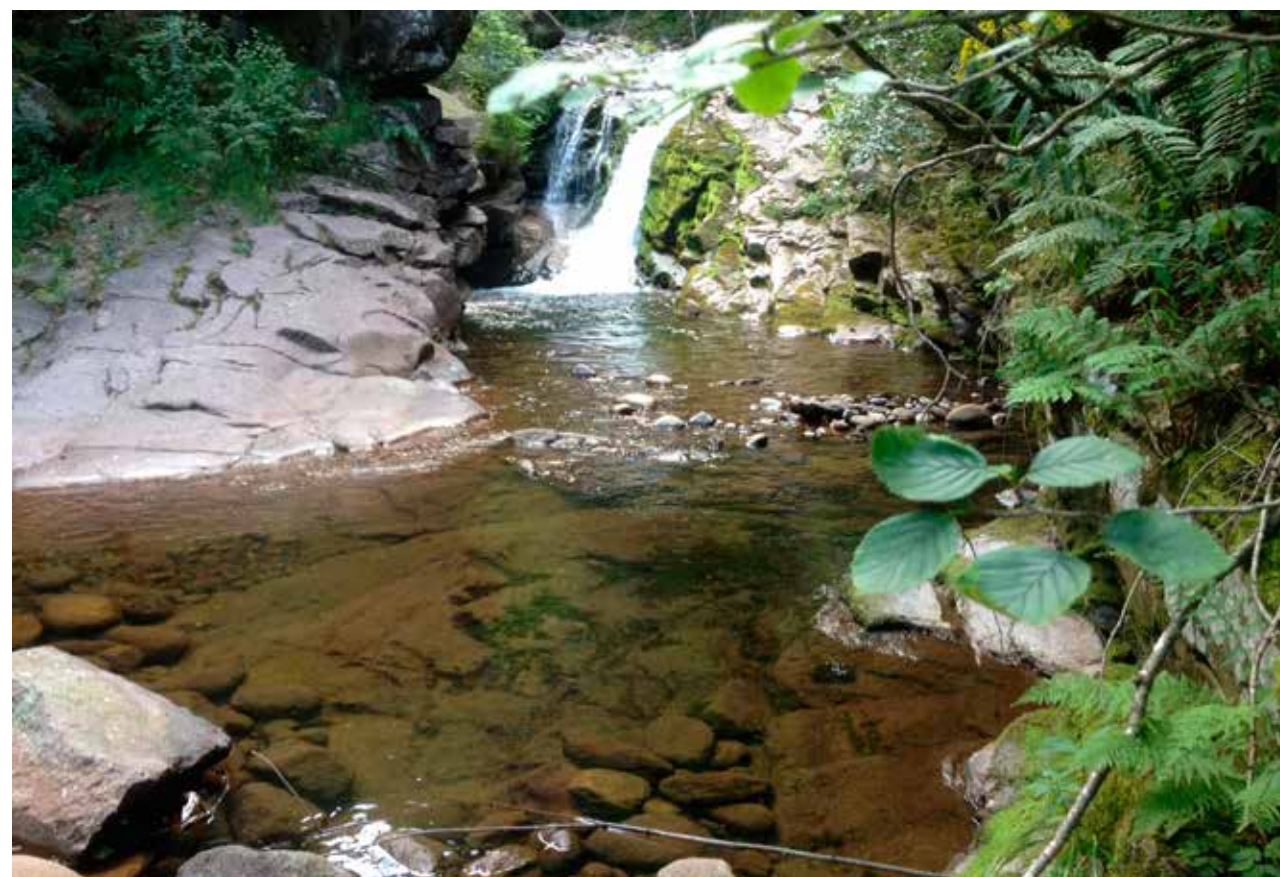
L'itinerario previsto per la pulizia dei sentieri a luglio 2015 è stato il percorso montano della Valle dell'Inferno.

Da quest'anno il CAI ha inoltre previsto una nuova numerazione della sentieristica, stabilendo con maggiore ordine i percorsi montani, che sempre di più con l'avanzare del tempo, sono percorsi da escursionisti provenienti da diverse zone. Il CAI ha voluto ordinare i sentieri camuni seguendo una numerazione precisa e ordinata utilizzando un cri-

terio territoriale e geografico, mettendo così ordine tra i sentieri dei vari paesi che sono coinvolti nei percorsi montani. A tal proposito il Nostro storico sentiero numero 163 percorrente il territorio montano esinese è stato sostituito con il numero 730, che da quest'estate è diventato ufficialmente l'indicatore per i sentieri di Esine.

Il ritrovo dei Lupi è stato fissato di prima mattina al ponte della Grigna, per l'organizzazione delle squadre e dei percorsi da pulire e segnare con la nuova numerazione.

Le squadre composte da giovani ed esperti Lupi, organizzatesi e armate degli attrezzi del mestiere sono poi partite alla volta della Valle dell'Inferno



La Valle dell'Inferno

per la pulizia del sentiero. I Lupi partiti dalla Malga Scandolaro in direzione Trecciolino hanno così sistemato il sentiero grazie all'aiuto degli strumenti di pulizia. Tramite l'aiuto di un decespugliatore una squadra ha seguito il "branco" sistemando e segnando al meglio il sentiero che dalla malga conduce all'imbocco con la Valle dell'Inferno. Un'altra squadra si è occupata della parte di sentiero che parte dalla Sacca, passando per Guillo e terminando l'iter di sistemazione fino al rifugio di Budek. Dal Trecciolino, il sentiero che porta in Budek è stato sistemato grazie anche alla sostituzione delle corde in acciaio che rendono agevole la discesa verso la Valle dell'Inferno e la relativa risalita verso Guillo. Nel corso della sistemazione nuovi punti di aiuto tramite le suddette corde sono stati installati nel bosco per offrire agli escursionisti un ulteriore aiuto per la discesa o risalita del sentiero numero 730. Le squadre non si sono limitate alla pulizia del sentiero, ma anche alla rinumerazione dello stesso. Una squadra si è occupata esclusivamente del rifacimento della numerazione (nello specifico il nostro Presidente Edo coadiuvato nell'attività da altri due collaboratori). Quindi da quest'estate scendendo per la Valle dell'Inferno verso il Trecciolino si trovano nuovi numeri che in precedenza non erano presenti ed inoltre la vecchia numerazione è stata coperta con uno spray di colore nero

e riverniciata con i colori classici dei sentieri camuni, quali rosso e bianco. La giornata domenicale come da tradizione si è conclusa con il ritrovo per il pranzo alle ore 13.30 presso il rifugio degli alpini in località Budek. Un'altra occasione per confrontare il lavoro effettuato in mattinata e per capire le criticità dei sentieri incontrate. In questo modo, oltre ad alimentare lo spirito di gruppo tra i Lupi di nuova e vecchia generazione, si è potuto anche capire lo stato di conservazione del sentiero ed il mantenimento dello stesso.

E' stata una giornata di impegno e fatica per i Nostri Lupi di S. Glisente, ma che come al solito, ha dato un grosso contributo alla montagna di Esine. Operando in questo modo i nostri sentieri saranno sempre ben monitorati e conservati al meglio, garantendo ad ogni escursionista la possibilità di un facile orientamento durante il proprio percorso ed allo stesso tempo una migliore percorrenza del sentiero. Quindi... Bravi Lupi, giovani ed esperti, continuiamo con questo spirito, con la stessa voglia di vivere la montagna, con la stessa voglia di mettersi in gioco e alla prova per il nostro territorio! Proseguendo con questo spirito daremo valore al nostro paese che da sempre ci rende orgogliosi di avere questi stupendi paesaggi, i quali vanno e saranno, da parte dei Lupi di San Glisente, mantenuti e rispettati.

Fra Terra Cielo Acqua

Gita a Capanna 2000
Orobie Bergamasche

9 AGOSTO 2015

Testo di Nicola
Foto Lupi



Ci si ritrova al Piazzale della Palestra, classica partenza per le gite dei Lupi di San Glisente, direzione Ardesio, per giungere nel piccolo abitato di Val Canale. Una bella mattinata, aria fresca, limpida, nemmeno un accenno di nuvola, presupposti ideali per una giornata in montagna. I Lupi presenti, un nutrito gruppo, iniziano la camminata attraverso un fitto bosco di conifere, ideale per raccogliere funghi, lungo la mulattiera che porta fino al Rifugio Corte Bassa; e di mulattiera si tratta vista la presenza di pastori con annessi asini che ci accompagnano lungo tutto tragitto che porta al lago Branchino. Gli abeti lasciano spazio poco a poco agli arbusti, ai pascoli e ai pendii via via sempre più ripidi. Dopo una breve pausa, per far rifiatore i più affannati e spezzare i crampi della fame sempre compagna dei Lupi, si imbecca il sentiero dei Fiori delle Orobie, che inerpicandosi lungo un compatto ghiaione porta ad una delle cime che fiancheggiano la Conca Arerada ove si può suonare la campana commemorativa e gustare l'ampio paesaggio delle valli Bergamasche, l'aria sempre più frizzante e il cielo blu, ormai sempre più occupato da grigie nuvole. La fatica e il sudore della salita sono ormai alle spalle, un comodo e pianeggiante sentiero porta alla Capanna 2000; si possono vedere, sparsi fra i sassi molti fiori, anche se la stagione è ormai inoltrata e i più attenti possono meravigliarsi con le rare stelle alpine. Capanna 2000 è un comodo rifugio, posto alla sommità del panettone dove giungevano i vecchi impianti di risalita di Zambla Bassa. Qua un lauto pranzo scandisce il perentorio mezzogiorno di fuoco. Sole che tuttavia dura poco: il cielo incupendosi sprona i Lupi a riprendere il viaggio di ritorno, dopo aver scattato l'immancabile foto di gruppo. Sono infatti le nuvole sempre più compatte a far intensificare il

Stelle alpine





▲
Verso il rifugio

passo della marcia. L'acqua inizia scendere, senza mezze misure, i più veloci infilano i K-way, i più pigri allungano il passo e corrono.

È proprio in questi frangenti che si concretizzano le prediche dei più anziani sull'utilità dei bivacchi e dei rifugi. È infatti il Rifugio Branchino a fornire alla comitiva un punto di riparo per il temporale che ormai più dell'estivo ha del tropicale. All'interno è già presente un nutrito gruppo di viandanti, anche loro sorpresi dal tempo, che attendono la tregua dell'acqua con canti popolari, mangiando polenta, formaggio e affettati. L'ambiente accogliente e i sapori invitanti fanno nascere nei più pessimisti l'idea di fermarsi per la cena, nell'attesa che il tempo migliori. La sosta dura tuttavia solo un'ora, in attesa dei comodi del tempo che alterna violenti acquazzoni a schiarite.

Proprio una di queste ci spinge a imboccare il sentiero e dirigerci a valle, nella speranza di trovare riparo nel bosco ormai sempre più vicino. Pia illusione, sembra che tutta l'acqua sia lì, in val Canale, sopra le nostre teste; ormai la fretta di correre per non bagnarsi ha lasciato il posto al "tanto ormai, posso anche camminare", finché si raggiungono le macchine e dove ovviamente... non piove.



38

▲
Foto di gruppo al rifugio Capanna 2000



▲
Salita verso il lago Brachino

39



Cimon della Bagozza

30 AGOSTO 2015

*Testo di Clara
Foto Lupi*



La giornata prometteva bene: poche nuvole nel cielo azzurro, aria frizzante, e un'allegria compagnia, circa venti Lupi, che di buon mattino, si è ritrovata per raggiungere, la località Cimalbosco nel comune di Schilpario, punto di partenza della nostra escursione. Durante l'ora di viaggio, abbiamo percorso la strada che, per circa trenta chilometri, attraversa la bella val di Scalve e porta fino al passo del Vivione ed è chiusa d'inverno per la neve che ammantava questi luoghi frequentati dagli amanti dello sci di fondo. Certi tratti della provinciale correivano serrati tra le pareti rocciose, lungo le quali, ci sorprendevo, talvolta, delle cascate. Ho scoperto poi, che il nome di questa piccola valle, "Scalve", deriverebbe dal termine celtico "Skalf" che significa "fessura" che le era stato attribuito, dagli antichi camuni, probabilmente per due motivi: la profonda fessura scavata, nella roccia, dallo scorrere del fiume Dezzo che la percorre (per questo anticamente anche chiamata, dai Romani, valle Decia) e l'attività di scavo delle numerose miniere di ferro che, nel passato, ha caratterizzato la vita e la storia della valle. Lasciate le macchine lungo la strada, nei pressi del rifugio "Cimon della Bagozza", ci siamo incamminati lungo il sentiero che, dopo una breve salita, spianava per poi discendere in una verde valletta, oltre la quale, si innalzavano imponenti



▲
Sulla cima



▲
Cimon de la Bagozza

ti vette rocciose definite le “Piccole Dolomiti di Scalve”. Il Cimon della Bagozza spicca, tra queste, in modo decisamente appariscente con la sua forma di acuto dente, alto e slanciato, che si eleva tra i passi delle Ortiche e Bagozza. Queste montagne di rocce calcaree a causa dei fenomeni erosivi, hanno costituito un piccolo mondo dolomitico: pareti, spigoli, profondi canali e ripidi ghiaioni.

Dopo essere risaliti sull'altro versante della piccola valle, ricca di arbusti, pini e rododendri ormai sfioriti, ci siamo trovati proprio di fronte al lungo e impervio ghiaione, alla base della montagna e qui abbiamo fatto una piccola sosta. Mentre poi salivamo non sempre erano visibili, tra tutti quei sassi, i segnavia rossi ed era perciò facile improvvisare nuovi percorsi. La salita, in certi tratti, era proprio incerta: due passi avanti e uno indietro perché, dove i sassi erano più piccoli e mobili, non c'era tenuta.

Durante le soste potevamo contemplare, attorno a noi, le belle cime tra le quali i monti Gardena, Campione e Campioncino. Finalmente, dopo tanto faticare, giungendo al passo delle Ortiche (le ortiche però, che danno il nome al passo, si trovano solo più giù, in uno spiazzo in val Baione), il panorama si è aperto sull'altro versante e il sole, fino a quel momento nascosto dal monte, ci poteva riscaldare (anche se con tutta la fatica fatta



▲
Al rifugio Bagozza

certo il freddo non l'abbiamo sentito!). Ma la vetta non era ancora raggiunta, dopo una breve sosta, ci aspettava un crestone erboso frammisto di sporgenti roccette che ci ha portato finalmente, a 2409 metri, sulla vetta dominata dalla croce metallica. Che panorama si godeva da lassù: le alpi Orobie, le alpi Retiche e tra le cime spiccavano il massiccio dell'Adamello, la maestosa Concarena, a Nord.-Ovest il Bernina, a Sud il Pizzo Camino e in lontananza la Presolana.

Abbiamo quindi tutti apposto le firme sul “quaderno della vetta” e siamo stati immortalati nella foto di gruppo. Ma era già ora di ripartire e il percorso fatto all'andata lasciava pensare che il ritorno potesse essere più impegnativo e pericoloso, soprattutto quando qualcuno ha detto che, per chi voleva, aveva portato una corda. In realtà la discesa, a parte il primo tratto dalla croce al passo un poco esposto e a rischio “caduta sassi”, non è stata male, anzi direi divertente, in quanto i sassi accompagnavano il piede in una “morbida scivolata”. Così, “sciando” ci siamo ritrovati fuori dal ghiaione, tutti impolverati, tanto che qualcuno (non dico chi!) si è rammaricato di avere indossato i calzoncini nuovi e non i consueti abiti da lavoro. Sul sentiero verso il rifugio abbiamo poi ammirato il piccolo lago dei Campielli e poco più in là la statua della Madonnina che dominava un piccolo spiazzo erboso.

Al rifugio abbiamo gustato il meritato e squisito pranzo; ma, insieme al rifugista che ben conosce i Lupi, abbiamo sentito la mancanza dei Lupi cantori per intonare le felici canzoni a conclusione di questa bella giornata, lì ai piedi del Cimon che imponente, da lassù, faceva intravedere la sua minuscola croce, splendida meta di tanti amanti della montagna come noi.

05-06 SETTEMBRE 2015

“Dolomiti”

*Testo di Marta
Foto Lupi*

Gita Sociale

L'annuale gita sociale dei Lupi di San Glesente si svolge nella coda della torrida estate 2015, il 5 e 6 settembre, sulle incantevoli Dolomiti. Il programma è chiaro e intrigante: pernottare a Canazei, raggiungere in autobus il Passo Pordoi e da lì intraprendere la salita fino al Piz Boé, 3.152 m, la vetta più alta del Gruppo del Sella. Tutto ciò che intercorre nello spazio tra il programma su carta e la sua effettiva attuazione, è una piacevole scoperta.

Un pullman carico di persone entusiaste e derrate alimentari sufficienti per settimane di carestia parte sabato 5 settembre da Esine alle 8:00 di



Foto di gruppo al passo Sella

Rifugio Forcella - Pordoi



mattina spaccando il minuto, raccogliendo nelle successive tappe i partecipanti rimanenti. La prima sosta è verso le 13:00 in Val di Fiemme, dove una fitta pioggerella non scoraggia l'appetito e dove i Lupi danno fin da subito prova di un eccellente talento organizzativo, confermato a ogni successiva tappa nell'arco del fine settimana. Oltre all'abbondanza e all'eccellenza del cibo offerto, avremo infatti prova di un meticoloso supporto organizzativo in ogni aspetto della gita: i trasporti, il vitto e l'alloggio, le informazioni fornite sul percorso per raggiungere la vetta.

La giornata di sabato è scandita da pioggia fitta e neve a bassa quota, beffando gli escursionisti che confidavano nel bel tempo cui li avevano abituati i mesi precedenti. I Lupi si ambientano in hotel, passeggiano nel circondario, e concludono la serata con cena a base di cervo e chiacchiere in compagnia.

Confermando le previsioni, domenica il cielo è limpido, e il bus trasporta il gruppo fino al Passo Pordoi, 2.239 m, celebre tappa di tante imprese leggendarie del Giro d'Italia, come ricorda il monumento a Fausto Coppi. Questo luogo incantevole non fu soltanto teatro di epica sportiva, ma



Cabinovia al passo Pordoi

anche bellica: il Cimitero Militare Germanico del Pordoi, noto anche come "Ossario del Pordoi", che raggiungiamo a piedi in pochi minuti, raccoglie i resti di 8582 caduti austriaci e tedeschi della Grande Guerra e di 849 caduti della Seconda Guerra Mondiale.

Il gruppo si divide: pochi temerari intraprendono la salita a piedi sin dal Passo Pordoi spolverato di neve, gran parte dei Lupi sceglie la funivia. Ci si ricongiunge al Rifugio Forcella Pordoi, 2.846 m, da dove, tutti insieme, si sale fino al Rifugio Capanna Fassa, posto sul Piz Boé. La neve caduta il giorno precedente rende più insidioso il percorso, abitualmente privo di grosse difficoltà. I passaggi su roccia più difficili vanno eseguiti con la massima attenzione per evitare di scivolare. L'arrivo, come sempre in questi casi, ripaga di tutto: il rifugio piccolo e accogliente in cui rifocillarsi accanto alla stufa, una tazza di the caldo, l'abbraccio con il compagno di salita, la foto ricordo, il panino gustato con una vista a 360 gradi sulle vette circostanti. Non è il caso di attardarsi troppo: la discesa è lunga, e un altro momento conviviale attende i Lupi affamati al ritorno. Anche le persone più insicure, timorose del percorso, tornano al

punto di partenza aidate da quelle più esperte.

La natura non manca di ricordarci che fa ciò che vuole, che da lei dipendiamo e che basta una sua scrollatina per mandare all'aria i nostri progetti. In questo fine settimana, la natura ha deciso di farci un regalo, scaricando pioggia e neve nel giorno di sabato e aprendo una giornata limpida e perfetta la domenica, regalando una visuale impagabile. Ha permesso a tutti di arrivare fino in vetta, ma non di intraprendere la via ferrata, che pure con buone condizioni meteo è percorribile. Al tempo stesso, la montagna si è mostrata a noi in due versioni differenti dello stesso panorama: con la neve, al mattino, e di un bel verde estivo e umido al pomeriggio, durante la discesa, consentendoci di godere doppiamente della sua bellezza.

La montagna ci insegna che, se lo vogliamo, possiamo superare i nostri limiti, soprattutto nelle condizioni di difficoltà. Ci insegna che, per quanto la salita sia faticosa, la discesa può rivelarsi insidiosa e non va sottovalutata. Infine – e per questo un grazie doveroso va a tutti i Lupi presenti – ci insegna che, quando siamo in difficoltà, non dobbiamo temere di chiedere un aiuto agli altri, a chi è più esperto di noi.



L'ossario

Curiosità.. ogni palo rappresenta uno dei 5 paesi Ladini



Sulle tracce dei Lupi

Budec, Baita del Giaol, San Glisente,
Marino Bassi Fop de Cadì,
rientro a Budec

20 SETTEMBRE 2015

Testo di Matteo
Foto Lupi

Foto di gruppo al bivacco Lupi di San Glisente

Appena scoperto l'itinerario di questa "girata" con i Lupi ho subito pensato: spettacolo, non posso mancare. Ed il perché non potessi mancare è presto detto. In ognuno di questi posti ci sono stato decine di volte, mai però avrei pensato di unirli tutti in una sola escursione. Un fantastico giro ad anello. L'anello di congiunzione tra tutti i bivacchi gestiti dai Lupi di San Glisente.

Amo i giri "ad anello". Rientrare al punto di partenza da un sentiero diverso rispetto a quello dell'andata l'ho sempre percepito come un viaggio completo. Un cerchio che si chiude negli occhi e nella testa. Ogni monte, vallata, ruscello, ogni sfumatura di cielo che incontro, rimane più impresso nella mia mente, sapendo che non lo rivedrò una seconda volta durante il ritorno.

Dunque, siamo all'incirca una dozzina alla partenza. Cielo limpidissimo. Scorgo anche gente mai vista nelle precedenti escursioni e che avrò il piacere di conoscere durante la giornata.

Lasciati i fuoristrada a Budec, prendiamo il sentiero verso la Baita del Giaol, primo bivacco costruito e gestito dai Lupi. Ben 25 anni fa. Il bivacco è un po'



Baita del Gial



Colma di San Glisente

Bivacco a San Glisente



spartano se confrontato con gli altri, ma “ché an sè al mut”. Inoltre per tenere in forma i “veci” si vocifera di una ristrutturazione del bivacco la prossima stagione. Continuiamo passando dal Doh dei Sciòri e da Foppole per intravedere in alto la chiesa di San Glisente. Nostra seconda tappa. Non perché il bivacco qui presente sia di nostra gestione (se ne occupa egregiamente l’associazione Amici di San Glisente di Berzo) ma perché la delegazione scientifica dei Lupi sta valutando l’esposizione della chiesa rispetto all’equinozio d’autunno, dopo aver avuto ottimi risultati nell’osservazione dei due solstizi. Ci fermiamo giusto per un caffè, due biscotti, brioches, spongade, affettati, panini e mondoie. Non troppo, il pranzo è fissato al Marino Bassi. L’ultimo tratto in leggera salita porta alla colma di San Glisente, dove il panorama a 360 gradi con vista che spazia dall’Adamello, al Bernina, al Monte Rosa, soddisfa sia chi vi arriva per la prima volta che i veterani.

Da qui fino al rientro il sentiero sarà praticamente pianeggiante o in discesa. Oltrepassiamo la Nicchia di San Glisente per svoltare a destra verso il Bivacco Marino Bassi. Bivacco affidato in gestione ai Lupi dal 2006 e tra i più frequentati della zona,

visti i molteplici accessi. Pranzo, grappa, nanna. Mi risveglio con la schiena a pezzi. La “corna” scelta per il pisolino non era tra le più comode. Ripartiamo ora verso il fiore all’occhiello della nostra associazione. Il bivacco “Lupi di San Glisente” a Fop de Cadì. Il nostro “albergo extralusso” come lo chiamano i saggi che lo hanno completamente ristrutturato. Svuotiamo ciò che rimane nello zaino sul grande tavolo esterno per la merenda. “Te olerè mia fàmel portà a cà” è il motto del momento. Nuovamente con lo zaino in spalla ci dirigiamo verso Scandolér per rientrare a Budèc. Il nostro giro ad anello è chiuso.

Mentre beviamo una birra al rifugio penso a tutte le bivaccate fatte con gli amici in questi posti (e che sto continuando a fare). Nebbia, temporali, partite infinite a monopoli, risate, tramonti ed albe da togliere il fiato, cene a base di polenta, casoncelli e funghi, lacrime dalle risate, risiko rivisitati, discorsi profondi, zaini di birre e vino, stronzate, ancora risate. Mi vengono poi in mente delle parole dette da un Lupo durante una discussione riguardante lavori che dovevano essere fatti in un bivacco: “se costruiamo qualcosa, qualcuno in futuro ne usufruirà”. Proprio così. Grazie.



Foto di gruppo

Fop de Cadi

Inaugurazione bivacco

4 OTTOBRE 2015

Testo di Giovanna Davini
Foto Lupi

Dopo il festeggiamento estivo del bivacco da parte degli “addetti ai lavori”, il 4 ottobre si è programmata l'inaugurazione ufficiale con i rappresentanti del Comune e di ERSAF. Era l'occasione per porre insieme le firme sulla convenzione tra l'Associazione Lupi di S. Glisente e l'ente gestore del patrimonio silvo-pastorale regionale, nel nostro caso la Foresta di Lombardia “Val Grigna” entro cui ricade la zona di Fop de Cadi. Un ulteriore atto che ribadisce la collaborazione avviata ormai da parecchi anni, prima con la gestione del Bivacco Marino Bassi, poi per il completamento della ristrutturazione della baita di Fop de Cadi ed ora per la sua gestione. La Presidente di ERSAF Elisabetta Parravicini già aveva visitato la zona lo scorso anno apprezzando i lavori in corso sul fabbricato e lo spirito dei volontari all'opera e volentieri era pronta a salire sui nostri monti domenica 4 ottobre per partecipare alla festa di inaugurazione e porre la firma sul contratto che incarica i Lupi di custodire e animare il bivacco per i prossimi 9 anni. Purtroppo le pessime previsioni meteo per il mattino si sono puntualmente avverate, comportando la rinuncia a partire da parte di chi



Costa di Scandolaro

doveva venire da lontano. Ma alcuni valligiani non si fermano davanti a un tempo ... da Lupi e i più decisi raggiungono la Malga Pozza di Scandolaro per poi proseguire a piedi godendo di un paesaggio sempre rinnovato dal movimento delle nebbie. Avere come meta un bivacco accogliente ci fa camminare senza troppa preoccupazione per un'eventuale lavata, ma le nubi sono clementi e per la durata del tragitto rilasciano solo poche gocce sottili. All'arrivo sono già lì ad attenderci Nazzarena e Giovanni che per ultimi, insieme allo zio, abitarono la malga quando conducevano il bestiame per una ventina di giorni nella conca di Fop di Cadi.

Il tempo per il momento regge così mentre alcuni si occupano del fuoco e della cucina qualcun altro prosegue la salita fin alla Colma di San Glisente. La montagna si è fatta silenziosa, delle marmotte vediamo solo le tane: anche loro in giornate come questa fanno le prove generali per il prossimo letargo invernale. Non si sentono cinguettii e, stranamente, neanche i bramiti dei cervi che abitualmente in questa stagione rivelano la loro presenza nei boschi e pascoli sottostanti. In cresta il vento si fa sferzante e scendendo Nazzarena rammenta di quando al sopraggiungere del temporale acqua e aria penetravano con forza nella vecchia struttura malconcia. Ora è tutta un'altra cosa: un ampio locale accogliente nella parte originale e una nuova camerata per il pernottamento.

La grande tavola accoglie tutti i presenti e solo i volonterosi addetti agli strinù si espongono alle intemperie mentre noi altri ci godiamo al caldo l'abbondanza e la bontà di manicaretti preparati anche da chi non ha poi potuto salire. Il clima di cordialità e buon umore che si crea in occasioni come questa

va a sostegno della scelta di valorizzare e rendere nuovamente fruibile il piccolo fabbricato nascosto tra le montagne. Lasciatemi usare un gioco di parole un po' scontato augurando un caloroso “in bocca al Lupo” al nuovo bivacco di Fop de Cadi.

Inizia la festa



CONVENZIONE /CONTRATTO PER LA CONCESSIONE DEL FABBRICATO DI FOP DE CADÌ E PER LA VALORIZZAZIONE DELLA FORESTA DEMANIALE REGIONALE VAL GRIGNA IN COMUNE DI ESINE (BS)

L'anno 2015 il giorno 04 del mese di ottobre 2015, in località Fop di Cadì – Foresta di Lombardia Val Grigna, in comune di Esine (BS)

TRA

L'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) con sede in Milano, Via Pola 12, qui rappresentata dal Dott. Enrico Calvo, Capo del Dipartimento Montagna e Territorio Rurale con sede in via Pola 12 20124 MILANO e da qui in seguito denominata ERSAF, in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. II/ 92 del 22 ottobre 2014 ;

E

Associazione Lupi di San Glisente con sede legale ed amministrativa in Esine (BS) Via Grigna n 34, da qui in seguito denominata Associazione Lupi di San Glisente Codice Fiscale 90018340175, qui rappresentata dal suo Presidente pro tempore Sig. Edoardo Marioli

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Valore delle premesse e degli allegati

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 - Finalità generali della convenzione/contratto

La finalità della presente convenzione/contratto è quella di favorire e regolamentare il rapporto di collaborazione fra le parti, allo scopo di:

- 1) assicurare la completa funzionalità e manutenzione continuativa del fabbricato "Fop de Cadì" destinato a bivacco per gli escursionisti e ricovero occasionale del pastore;
- 2) promuovere, sostenere e diffondere una cultura di conoscenza, rispetto, partecipazione e responsabilità nei confronti del comune patrimonio ambientale
- 3) valorizzare la conoscenza della Foresta Val Grigna
- 4) sviluppare sinergie con le realtà locali.

Art. 3 - Condivisione della Carta delle Foreste di Lombardia

L'Associazione Lupi di San Glisente si riconosce e si identifica nei principi e negli impegni di gestione delle Foreste Regionali sanciti dalla "Carta delle Foreste di Lombardia – Per una gestione sostenibile e durevole delle Foreste e degli Alpeggi Demaniali Regionali".

Art. 4 - Oggetto e finalità della convenzione

ERSAF concede in uso all'Associazione Lupi di San Glisente di Esine (BS) nella persona del Presidente pro tempore Sig. Edoardo Marioli che accetta:

- a) Il fabbricato denominato "Fop de Cadì" accatastato al NCEU al n. 9.595 del foglio n. 27 del comune censuario di Esine (BS), per essere sistemato e utilizzato come bivacco aperto al pubblico; in relazione agli impegni assunti dalla Associazione oltre che per una migliore identificazione, **tale fabbricato verrà d'ora in avanti denominato "bivacco Lupi di San Glisente a Fop de Cadì"**

- b) L'area pascoliva di pertinenza circostante il fabbricato e in mappa al n° 3191 per una superficie complessiva di mq 5.000,

Il tutto così come meglio individuato nelle planimetrie e corografie.

Gli immobili di cui sopra sono concessi nel loro normale stato d'uso e manutenzione, a norma dell'art.1575 del codice civile, constatato dalla Associazione a seguito del sopralluogo ed accettato dalla stessa.

Quanto sopra verrà più dettagliatamente elencato, nello stato di consistenza che costituirà parte integrante del verbale di consegna.

Art.5 - Durata della concessione

La concessione è di anni 9 (nove) decorrente dalla data di sottoscrizione della convenzione da parte dei rappresentanti di ERSAF e dell'Associazione Lupi di San Glisente, allo scopo delegati, e terminerà senza necessità di disdetta il 31 dicembre 2023, giorno entro il quale il fabbricato ed il terreno oggetto di concessione dovranno essere riconsegnati a ERSAF, liberi da persone e cose ed in perfetto stato di conservazione e manutenzione, salvo la normale usura. Tale data è da intendersi già definita ed accettata ora e per allora.

La concessione potrà essere rinnovata per ulteriore periodo da convenire, previa richiesta scritta e motivata, da parte dell'Associazione Lupi di San Glisente, da inoltrare all'ERSAF sei mesi prima della scadenza, con riserva per l'ERSAF di ridefinire i termini contrattuali, sia economici che gestionali, anche in relazione al rispetto degli adempimenti previsti a carico dell'Associazione Lupi di San Glisente da parte della presente convenzione.

Trattandosi di concessione amministrativa è esclusa la necessità della formale disdetta da parte del concedente alla scadenza naturale della concessione oppure alla scadenza verificatasi a seguito del rinnovo.

4 ottobre 2015



Per Ass. Lupi di San Glisente
Edoardo Marioli



PIANO-PROGRAMMA per la gestione del Bivacco “Lupi di San Glisente” a Fop de Cadì con annesso pertinenze sito nella Foresta demaniale regionale Val Grigna (BS) per il periodo 2015 - 2023

Il sottoscritto Edoardo Marioli Presidente pro tempore della Associazione Lupi di San Glisente con sede legale ed amministrativa in Esine (BS) Via Grigna n. 34, allo scopo delegato, richiamata la convenzione tra ERSAF e l'Associazione Lupi di San Glisente per la concessione del fabbricato demaniale Lupi di San Glisente a Fop de Cadì in comune di Esine per il periodo 2015 – 2023 approvata con deliberazione ERSAF n. III/92 del 22/10/2014

Formula il seguente Piano Programma con validità per il periodo 2015 – 2023

Presentazione della Associazione

I Lupi di San Glisente sono un'Associazione, senza fine di lucro, costituitasi nel 1987 che, attraverso i suoi 300 soci opera sul territorio, in particolare nel Comune di Esine (BS), assicurando la manutenzione e la gestione dei sentieri e bivacchi avuti in concessione.

Questo, insieme ad altre attività tra cui giornate e serate a tema in collaborazione con il Comune, scuole ed oratorio, contribuisce a valorizzare il turismo e concorre a sviluppare una migliore educazione ambientale particolarmente nei confronti delle giovani generazioni.

Attività che si intende svolgere nel periodo di concessione

Il bivacco “Lupi di San Glisente” a Fop di Cadì, costituirà un importante riferimento per le attività escursionistiche giovanili dell'Associazione Lupi di San Glisente, nonché punto di appoggio per il turismo escursionistico dell'area vasta Valgrigna.

Allo scopo l'Associazione nel periodo di concessione intende a) garantire la manutenzione ordinaria e la buona gestione nell'interesse di tutti gli utenti, b) proseguire l'attività di manutenzione della rete sentieristica del comune di Esine e particolarmente di quella ricadente nella Foresta demaniale “Valgrigna”, c) rendersi disponibile ad effettuare d'intesa con ERSAF eventuali interventi manutenzione straordinaria finalizzati ad un miglioramento strutturale e funzionale del bivacco per assicurarne la completa agibilità.

Sarà cura della Associazione:

- a) valorizzare, per quanto possibile, la collaborazione con l'alpeggiatore che montica la malga Rosellino, Val di Frà, Fop di Cadì per le attività di educazione ambientale e supportarlo per lo svolgimento di giornate ecologiche;
- b) collaborare con ERSAF per la programmazione e attuazione delle attività di promozione e valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna.

4 ottobre 2015



Per Ass. Lupi di San Glisente
Edoardo Marioli



Val di Frà

Chiusura Stagionale

Testo di Edo
Foto Lupi

Al rifugio



È già ora della chiusura stagionale per i Lupi di San Glisente e come tutti gli anni ci richiamiamo presso i nostri bivacchi (Baita del Giaol, Lupi di San Glisente e Marino Bassi) per la chiusura dell'acqua, per le pulizie e per le manutenzioni ordinarie prima dell'arrivo dell'inverno. Ci troviamo di buon'ora e, in base agli incarichi ricevuti, ogni gruppo si reca presso il bivacco assegnato. Si pensa sempre che sia una giornata leggera ma così non è: al bivacco Baita del Giaol purtroppo qualcuno di passaggio ha lasciato sporco: si lava e sistema il tutto. Al bivacco Lupi di San Glisente c'è da sistemare il tetto per una leggera perdita; mentre al bivacco Marino Bassi, oltre alla pulizia ordinaria, si completa la sistemazione dell'impianto elettrico in quanto nei giorni precedenti si è provveduto alla sostituzione della batteria e della centralina mal funzionanti. Ricordo che la batteria nuova e quella vecchia sono state trasportate sulle spalle di volenterosi Lupi guidati da Cristian che ha inoltre sistemato l'impianto... Grazie.. Purtroppo devo annotare che, rispetto agli ultimi anni, quest'anno abbiamo dovuto riportare più volte a valle i rifiuti e lo sporco lasciato presso i nostri bivacchi nonostante i cartelli segnaletici e nonostante l'etica della montagna ricordi a tutti che i propri rifiuti si devono riportare a casa.

Ma noi come sempre confidiamo nel buon senso delle persone per il futuro. I circa trenta Lupi divisi tra i bivacchi, compresi quelli che si sono fermati in Budec per la pulizia del territorio nei dintorni, verso le 13:00, orario prestabilito per il pranzo, si ritrovano al Rifugio degli Alpini. Come di consueto il gruppo all'ora di pranzo aumenta così siamo in 40 a dedicarci alla "fatica" da noi preferita : cibo e vino alternati a racconti, risate e cantate.

Grazie a Monica e Claudio ed al loro staff per l'accoglienza e l'ottimo pranzo. La splendida giornata non ci invoglia a tornare a casa ma purtroppo nel tardo pomeriggio si deve rientrare e dopo gli ultimi saluti ci lasciamo con un "alla prossima"...

Anche quest'anno è stato pieno di impegni che ci hanno visti occupati in lavori eseguiti presso i bivac-

chi e sui nostri sentieri con il completamento della nuova segnaletica, o nell'organizzazione di mostre fotografiche ed espositive, serate a tema, ricorrenze e feste in compagnia e soprattutto molte escursioni; ma tutto è andato benissimo e anche il tempo è quasi sempre stato dalla nostra parte.

La presenza di molte persone ci gratifica per quello che con tanto impegno e passione facciamo, e ci dà ancora più stimoli per ripartire con nuovi programmi. Grazie a tutti i Lupi, Lupe, Lupacchiotti, a tutti i nostri sponsor ed a tutti gli amici, che aiutandoci e collaborando hanno fatto sì che tutto andasse per il meglio. Sicuramente qualche "vecchio" Lupo mi darà del "ruffiano" ma voglio ringraziare soprattutto loro, che sono i primi a portare avanti i nostri impegni e progetti con una passione che personalmente mi emoziona, e le nostre Lupe.

DA FOP DE CADÌ A SAN GLISENTE

Testo di Anna

Dopo lunghi e lunghi mesi di pausa oggi, (finalmente) ho la possibilità di mettere nuovamente lo zaino in spalla per portarmi nel "territorio" dei Lupi San Glisente, una tra le mie montagne preferite. La giornata è bellissima, il cielo è limpido ed i Lupi si preparano a portarsi verso le cime ed i bivacchi delle loro montagne, per poi rientrare e trovarci tutti insieme a pranzo in Budec.

Raggiungiamo con i mezzi fuoristrada la zona di Scandolaro dove ci organizziamo per andare avanti a piedi verso la colma, altri invece si fermano a Pianazzo e si inoltrano lungo il sentiero n. 750 che va alla Baita del Giaol. Noi, da Scandolaro puntando alla colma, in breve tempo giungiamo al sentiero n. 740 che ci porterà fino al bivacco del Fop de Cadi, fresco d'inaugurazione. Durante il cammino sul n. 740 c'imbattiamo in alcune femmine di cervo che percependo la nostra presenza prontamente corrono via scendendo verso la Valle Di Fra.

Con passo costante ed in allegra compagnia ci spingiamo fino al bivacco che si trova ubicato in un'incantevole conca dipinta dai toni autunnali vista la stagione. Bravi Lupi, è proprio un bel bivacco il Fop de Cadi, cucina, zona notte la fontana ed i tavoli esterni è stato fatto un gran bel lavoro.

Qui allestiamo la colazione da Lupi: pane, salame

e vino in abbondanza. Finito di bere e mangiare si riparte, una comitiva si avvia verso il Marino Bassi attraverso il sentiero n. 740 invece noi, fanciulle, saliamo per la valletta verso il "passo della gallina" per poi seguire il sentiero n. 760 che ci porterà sino alla colma da dove si distinguono tutte le cime delle nostre montagne.

La Vallecamonica oggi si presenta in tutta la sua bellezza e lo sguardo spazia dall'Adamello al lago d'Iseo; che bella la mia Valle, da qua ancora di più! Calcando la prima neve scesa la scorsa notte, ora ci abbassiamo sino alla chiesa di San Glisente e dopo una brevissima sosta, siamo in ritardo sul cammino di marcia, camminiamo giù verso Ca del Pastore per il sentiero n. 745 incontrando sul nostro tragitto molti cacciatori che attendono che le loro sfortunate prede escano allo scoperto.

Un semplice sentiero ci porta sino alla strada che ci porterà poi alla malga Vacaret, in pochi minuti in Pianazzo ed infine in Budec.

I Lupi adesso, tutti ritornati alla meta prefissata, si preparano ad un pasto da buone forchette, ottimo cibo e buon vino concludono questa Domenica su una delle cime più affascinanti della mia vallata.

Ringrazio Lari per avermi fornito le informazioni sulla numerazione dei sentieri percorsi.



Selfie

BY ANTONIO

▲
Marino Bassi



◀ Valle dell'Inferno



▲
Piz Boè



▲
Rifugio Bozzi

Lavori Vari

Taglio e sistemazione della legna a Fop de Càdi

e al Marino Bassi

Nuova catena sul sentiero 730



Posizionata traversa per legare i cavalli al Marino Bassi

Terminata la segnaletica orizzontale



! Momenti da Lupi

Sasso lungo

Gruppo del Sella



Outdoor e Sopravvivenza

L'alpinista, l'escursionista, i cercatori di funghi, gli appassionati di caccia e pesca, chiunque fa esperienza in ambiente naturale necessita delle conoscenze adeguate ad affrontare in tutta sicurezza i luoghi che abitualmente visita. In tutte le stagioni sono frequenti i casi di cronaca che registrano incidenti anche gravi alle persone che si avventurano specialmente in montagna, persone comuni con poca esperienza e mal equipaggiate ma anche esperti che si sentono troppo sicuri o si sono spinti oltre i limiti consentiti dalla situazione, in considerazione anche delle variabili che il territorio alpino presenta.



Il soccorso alpino è spesso mobilitato per banali incidenti, disattenzione, mancate segnalazioni, gente smarrita, uso improprio di attrezzature; ricordiamo sempre che le squadre di pronto intervento sono composte da uomini che a loro volta rischiano la loro incolumità per salvare la vita altrui. Il motto degli scout è “sii preparato” e in sostanza questo principio riguarda tutta la vita.

Già da bambini viene insegnata quella che possiamo definire l'educazione alla sopravvivenza, l'arte di vivere al contatto con la Natura, comprendendola, proteggendola e rispettandola. Ultimamente è frequente vedere in TV programmi dedicati alla



Bussola



Riparo di emergenza

ed in linea generale come dice un vecchio detto: “la mappa non è il territorio”.

Da abbinare alla mappa indispensabile l'utilizzo di una buona bussola, io ne possiedo una piatta da carteggio per trasferire le misurazioni sulla carta ed una prismatica da puntamento per l'avanzamento a vista. Ovviamente la navigazione con bussola prevede la conoscenza dei punti cardinali, ricordate sempre di orientare a Nord la cartina per avere una visione corretta della direzione di marcia.

La bussola non va mai impiegata vicino a metalli, linee elettriche, automobili, recinzioni metalliche, perché alterano il campo magnetico. Un uso più specifico prevede l'impiego della bussola per triangolazioni e la conoscenza della declinazione magnetica in quanto Nord geografico e Nord magnetico non coincidono.

In assenza di bussola possiamo usare per l'orientamento alcune tecniche alternative ma meno precise: 1) la costruzione di una bussola artigianale partendo da un ago; 2) la tecnica dell'orologio utilizzando le lancette ed il Sole; 3) la tecnica del bastoncino come meridiana per visualizzare l'ombra considerando lo spostamento del Sole da Est ad Ovest; 4) l'osservazione delle stelle (Stella Polare a Nord); 5) l'osservazione della vegetazione (attenzione al muschio che non sempre cresce a Nord).

Più padronanza avrete con la cartografia meglio riuscite a spostarvi sul territorio.

Se valutate di non riuscire a rientrare per tempo allora dovrete pensare ad un rifugio di emergenza, la seconda priorità per sopravvivere all'addiaccio.

RIPARO D'EMERGENZA

Può essere utile avere una conoscenza di base di meteorologia per individuare come sta evolvendo il tempo. Nel mio equipaggiamento non mancano mai due elementi che io definisco salva-vita il cui valore commerciale è di pochi euro: un buon poncho ed una coperta termica di alluminio, entrambi poco ingombranti e leggeri. Il poncho ripara benissimo dalla pioggia e dal vento, può essere impiegato anche per costruire una mini-tenda; la coperta in alluminio riflette i raggi solari in estate mentre trattiene il calore corporeo in inverno.

Una grande minaccia che molti sottovalutano in montagna è l'ipotermia, è sufficiente essere bagnati ed in presenza di vento moderatamente freddo la temperatura del corpo scende molto velocemente mettendoci seriamente a rischio di assideramento. Per chi si trova costretto a passare una notte all'aperto può essere utile cercare un riparo, una grotta, un anfratto roccioso, un albero caduto.

Costruire un bivacco d'emergenza può essere molto utile ma richiede sempre tempo e risorse energetiche preziose, sprecare energie sudando è controproducente. Se disponete di un tarp (telo cerato verde con anelli) ed un po' di corda è possibile realizzare una specie di tenda canadese in pochi minuti.

Per questo consiglio l'apprendimento di alcuni nodi di semplice realizzazione ma di grande utilità pratica. Con me porto sempre anche il mio Victorinox, un ottimo coltello svizzero da campeggio dotato di una buona lama, di un seghetto e di molti accessori indispensabili in diverse situazioni.

Se poi volete dormire alzati da terra per evitare umidità ed insetti consiglio di portarvi appresso un'amaca a rete, leggera e resistente si tiene in un palmo di una mano, praticissima e confortevole.

La terza priorità è l'accensione di un fuoco (ricordo che è severamente vietato accendere fuochi nel bosco al di fuori delle aree attrezzate e soprattutto in condizioni di forte vento e vegetazione secca, ma in caso di possibile ipotermia valutate voi cosa è meglio fare per salvarvi).

TECNICHE DI ACCENSIONE DI UN FUOCO

Il fuoco è nostro amico se lo sappiamo gestire e controllare, ci scalda, ci permette di cucinare e bollire l'acqua, ci asciuga i vestiti, ci fa luce, tiene lontani gli insetti e gli animali potenzialmente pericolosi, ci fa compagnia quando siamo soli e infreddoliti nel buio della notte. Avere un luogo dove accamparsi in sicurezza e poter riposare è un grande sollievo anche a livello psicologico. Non faccio mai affidamen-



Fuoco

to ai fiammiferi e all'accendino perché mi è capitato di non poterli utilizzare. Per l'accensione del fuoco uso un acciarino (sviluppa scintille a 3.000 °C) e del semplice cotone come esca, ottengo una fiamma in pochi secondi anche se prima ho preparato i vari tipi di legno per alimentare il fuoco.

Se disponete di lana d'acciaio (le pagliette per pulire le pentole) ed una batteria da 9 volt potete ottenere della brace incandescente in un attimo, è sufficiente creare un corto circuito. I nostri progenitori Camuni impiegavano l'archetto in legno per innescare il fuoco ma è necessario avere una grande padronanza di questa tecnica per raggiungere il risultato.

Di giorno con il Sole ed una lente è possibile incendiare dell'erba secca. A questo punto vi sentirete esausti, probabilmente anche per il fatto che vi state disidratando; la quarta priorità è l'acqua.

TROVARE E DEPURARE L'ACQUA

Un uomo non può sopravvivere più di una settimana senza acqua. Gli effetti della disidratazione sono immediati, si perdono subito forze e lucidità. Se sta piovendo trovate subito il modo di raccogliere la pioggia, l'acqua piovana è potabile. Diversamente dovrete iniziare a spostarvi per trovarla in ambiente, fortunatamente nelle zone alpine è facile incontrare un ruscello o un torrente. Se osservate la natura vi accorgete che dove c'è presenza di insetti, uccelli e tracce di animali, molto probabilmente nelle vicinanze ci sarà una qualche fonte d'acqua. Per quanto l'acqua corrente possa sembrare sicura è sempre meglio bollirla per eliminare la presenza di batteri patogeni che ci potrebbero creare seri problemi intestinali. L'acqua stagnante va filtrata e bollita ma non è sempre ugualmente sicura, meglio evitarla.

In ogni caso solo l'acqua di una sorgente è bevibile subito. E' possibile raccogliere acqua passando uno straccio tra la rugiada mattutina. Una curiosità: è possibile riempire una bottiglia di plastica con acqua, togliere il tappo e farla bollire nelle vicinanze del fuoco, magari appendendola per il collo ad un bastone; l'acqua all'interno impedirà alla plastica di

sciogliersi ed una volta bollita potrete berla. L'uso di pastiglie potabilizzatrici risolverà velocemente ogni problema. Se fa freddo bevete ugualmente, non bevete acqua salata e se anche lo avete visto fare non bevete urina. Se avvertite un calo energetico probabilmente avrete bisogno di cibo, ricordate che l'uomo può sopravvivere a lungo senza mangiare e che il cibo sottrae al corpo acqua ed energia (calore) per la sua digestione.

IL CIBO

Un uomo può resistere molti giorni senza alimentarsi correttamente. Per le normali uscite di trekking può essere sufficiente portarsi delle barrette energetiche, frutta secca o biscotti per una rapida assimilazione dei carboidrati necessari a fornire forza e resistenza fisica. La cioccolata contiene grassi ed è di lenta assimilazione come il classico panino con affettati. Lo zucchero bianco e le bevande alcoliche sono da evitare. Evitate di mangiare frutti di bosco se non li conoscete, lo stesso vale per le erbe selvatiche ed i funghi. Evitate di mangiare insetti anche se vi dicono che sono ricchi di proteine, evitate di mangiare animali infetti. Meglio uno stomaco vuoto che crampi, febbre e dissenteria.

SOCCORSO

Portate con voi un piccolo kit di automedicazione; in condizioni di sopravvivenza bisogna essere estremamente prudenti, cercate di non ferirvi e nel caso provvedete immediatamente, una ferita infetta può creare gravi problemi di salute. Quando ci si trova in condizioni di sopravvivenza bisogna spostarsi sul territorio lentamente per consumare meno energie ed essere estremamente cauti; di fronte ad un ostacolo meglio aggirarlo piuttosto che rischiare una caduta o una ferita, di notte meglio bivaccare e fermarsi, troppo pericoloso spostarsi nel bosco, rompersi una gamba in queste situazioni diventa un serio problema. Alcune nozioni di primo soccorso si possono rivelare determinanti in caso di ferite con emorragia o fratture soprattutto esposte. Per segnalare la vostra posizione potete utilizzare un fischietto, fare segnali con uno specchietto, usare una torcia elettrica, accendere un fuoco e coprirlo con vegetazione verde che svilupperà un fumo denso, fare segnali a terra con pietre o altro che siano visibili dall'alto. Ricordo che il segnale di richiesta di soccorso internazionale S.O.S. nell'alfabeto Morse è composto da 3 punti...seguiti da 3 linee---e da altri 3 punti...

Nello spostarvi può essere utile lasciare sul terreno dei segnali che indicano la vostra direzione di marcia, serviranno ai soccorritori per trovarvi. In ogni caso prudenza sempre, spesso è meglio fare due passi indietro che uno in avanti.

Thailandia 2015

Testo di Roberto Finini (NIL)
Foto di Leonardo Gheza (LEO)
Foto e supporto al testo Stefano Fasani (FASA)



Ayutthaya



Bangkok

La decisione di partire per questo viaggio è nata così... Quasi per scherzo. Era inizio Febbraio e durante una notte insonne mi trovai a fantasticare su una possibile meta esotica per le ferie. Uno di quei posti che talvolta si prova a sognare per fuggire con la mente dalla monotonia della vita frenetica che conduciamo... Un posto lontano... Diverso... Un luogo dove staccare la spina ed allo stesso tempo apprendere una nuova cultura...

Svariate volte avevo sentito parlare della Thailandia da amici e conoscenti che ne descrivevano i paesaggi di mare paradisiaci ed i grandi divertimenti a prezzi irrisori. In realtà la Thailandia è molto più di tutto questo ma allora ancora non lo immaginavo...

Senza neanche sapere dove si trovasse sulla cartina presi in mano il telefono per scrivere a Stefano che ad Agosto saremmo andati in ferie in Thailandia. Sapevo che all'inizio sarebbe stato difficile convincere una persona che non aveva mai preso un aereo ad andare dall'altra parte del mondo, ma continuando a ripetergli: "Se resti in valle sarà solo un'altra estate come tante... Se vieni te lo ricorderai tutta la vita..." dopo qualche giorno avevo recuperato il primo compagno di viaggio. Per Leonardo invece fu completamente diverso. Non avevamo ancora finito di chiedere: "vieni con noi in Thailandia" che già aveva detto sì! Dopo i primi giorni di euforia cominciammo ad informarci sul tipo di paese, e su cosa ci fosse di interessante da vedere e visitare.



▲
Palazzo Reale

INFORMAZIONI DI BASE

La Thailandia è una monarchia costituzionale ed il Re e la Regina, in carica dagli anni '50, godono di grande rispetto e prestigio. Non vi è luogo di questo paese dove non si possano trovare immagini e raffigurazioni dei reggenti contornati di fiori e ornamenti vari. La Regina è considerata la "madre" di tutti i Thai; non a caso il 12 Agosto, giorno del suo compleanno, è considerata a tutti gli effetti la festa della mamma e viene celebrata con grandi feste a cui noi abbiamo avuto la fortuna di partecipare. La religione è principalmente buddista (circa il 95%), segue quella islamica, specialmente nella parte meridionale del paese, e qualche minoranza cristiana e sikh. La moneta è il Baht e venendo dall'Europa il cambio è decisamente conveniente anche perché la vita costa poco. Si parla la lingua Thai che ha il proprio alfabeto. Per noi abituati alle lingue occidentali è estremamente difficile! Non solo per come è scritto ma per i suoni e le cadenze che non siamo abituati a pronunciare. Abbiamo tentato varie volte di imparare qualche termine ma non siamo mai riusciti ad andare oltre il "buon-giorno" ed il "grazie" con una pronuncia pessima

viste le facce dei nostri interlocutori.

La Thailandia fa parte del continente Asiatico e confina verso Nord con il Myanmar, il Laos e la Cambogia mentre verso Sud con la Malesia. Si trova tra il tropico del Cancro e l'equatore e questa specifica posizione le conferisce un clima subtropicale caratterizzato dalla presenza dei monsoni con due stagioni principali: una fresca ed asciutta e l'altra calda e umida. Il clima però cambia molto anche in funzione della posizione geografica dato che verso nord si è più prossimi al tropico mentre verso sud all'equatore. Avendo la possibilità di andare in ferie solo ad Agosto, il clima ha di fatto vincolato il nostro itinerario. Infatti in quel periodo sarebbe quasi piena stagione delle piogge e la zona Nord è sconsigliata (per chi fosse interessato la stagione ideale per visitare a pieno la Thailandia sarebbe da Novembre a Febbraio). Di conseguenza abbiamo optato per visitare la capitale Bangkok, nella zona centrale del paese, per poi passare alle isole del sud, sia del mar delle Andamane (verso l'oceano Indiano) sia del golfo della Thailandia (verso Est). Abbiamo deciso di prenotare solo il volo andata e ritorno dall'Italia, i voli per gli spostamenti in-



▲
Bangkok

terni ed il primo albergo a Bangkok. Abbiamo appositamente tralasciato gli hotel negli altri luoghi per poter essere più liberi e meno vincolati da un viaggio programmato. Non essendo alta stagione infatti è molto semplice trovarsi in un posto e decidere di fermarsi oppure di proseguire senza però correre il rischio di restare senza un tetto sulla testa.

IL POPOLO THAI

Il popolo Thai è estremamente disponibile e ci ha colpiti non poco. Anche se alcuni di loro vivono in baracche e non hanno niente se non un piatto di riso, non credo di avere mai visto un popolo così felice, disponibile e sempre sorridente. Forse sarà la loro cultura influenzata dal buddismo, forse sarà la loro indole, ma fa riflettere... Contrapporre la nostra vita così frenetica, piena di cose da fare, sempre di corsa, spesso egoista nei confronti del prossimo... E la loro: Così rilassata, serena, tranquilla e generosa nonostante le ristrettezze economiche, ma allo stesso tempo felice, gioiosa e sincera... Fa pensare che forse il nostro modo di affrontare la vita non è il migliore e sicuramente non è il più

sano... C'è una famosa frase del Dalai Lama che rende bene l'idea: "Quello che mi ha sorpreso di più negli uomini dell'occidente è che perdono la salute per fare i soldi. E poi perdono i soldi per recuperare la salute. Pensano tanto al futuro che dimenticano di vivere il presente in tale maniera che non riescono a vivere né il presente, né il futuro. Vivono come se non dovessero morire mai e muoiono come se non avessero mai vissuto." Viaggiare è anche questo. Incontrare un'insolita cultura ed una differente maniera di vivere... E confrontarsi... E più che un misurarsi col diverso è un confronto con se stessi...

BANGKOK

La capitale è la prima tappa del nostro viaggio. Non facciamo a tempo ad uscire dall'aeroporto che il caldo umido di Bangkok ci assale nonostante siano le 11 di sera... Troviamo un taxi che per una decina di Euro ci porta fino al nostro hotel in centro in circa un'ora di viaggio e mentre guardiamo stupiti alla città osservando fuori dal finestrino restiamo a bocca aperta! Ad una prima occhiata sembra la capitale della follia... Trovarsi tutto a un tratto in una metropoli del genere è

disarmante. Anche se è sera e ci sono 6 corsie sulle strade principali il traffico del centro è intenso e sembra non vi sia alcuna logica. Qui si guida a sinistra ma nonostante questo sembra non ci siano regole: chi prima arriva o chi è più grosso ha la precedenza...

Si alternano luci ed ombre. Palazzi ed alberghi sfarzosi affiancati a baracche fatiscenti che sembrano disabitate ma che, ad un attento sguardo attraverso le piccole finestre, rivelano intere famiglie che vi abitano. Faccio fatica a descrivere una città del genere... E' un posto che non riesco a paragonare a nessun'altro in cui sia mai stato! Ed anche se all'inizio è estremamente strano... In pochissimo tempo Bangkok ti rapisce e non si può non innamorarsene...

E' come quando si sogna... Si riesce a capire che si stava dormendo solo quando ci si sveglia... E così è Bangkok... Si focalizza che ci si è stati solo quando si va via... Ricordo che ad un certo punto ci siamo guardati e ci siamo detti che sembrava fossimo lì da almeno un mese. In realtà non eravamo arrivati neanche da 24 ore!

La città conta quasi 9 milioni di persone ed è attraversata dal fiume ChaoPraya che, con il suo percorso sinuoso, offre una via interamente navigabile facendo evitare il traffico delle strade principali. Ci si può spostare anche con metropolitana e Sky-train (un treno sopraelevato relativamente veloce) ma il modo più divertente è in assoluto il Tuk-tuk: delle specie di ape-car truccate che al posto del cassone posteriore hanno dei sedili e portano fino a tre persone. Gli autisti di questi mezzi fanno di tutto per fare divertire i passeggeri e possono portarti dall'altra parte della città facendo stradine sconosciute per pochi euro. La città è pervasa da un misto di forti odori a cui non siamo abituati e che ribattezziamo "odore di Bangkok". E' un misto di smog, cibo Thai, spezie ed altro... Non necessariamente piacevole!

L'inquinamento sia acustico che dell'aria è notevole. Immaginavo una metropoli dell'Indocina piena di biciclette ma forse era così anni fa perché ad oggi le strade sono battute da una miriade di automobili e motorini. La premura del non inquinare l'aria che respiriamo qui non è ancora arrivata dato che la maggior parte dei mezzi sono datati e non si bada alle emissioni in atmosfera. Mi è rimasto impresso un articolo che ho letto su un giornale Thailandese scritto in inglese relativamente all'inquinamento. Pare non ci vedano niente di male e sembra sostengano che, visto che l'occidente ha inquinato per decenni, adesso sarebbe il loro turno. Spero vivamente cambino idea in fretta!

Il cibo Thailandese non è male se non si hanno

pregiudizi. Basato soprattutto su pesce, riso, verdure e molte spezie. Ci sono anche vari frutti esotici che non avevamo mai visto. Abbiamo assaggiato praticamente di tutto! So che adesso la maggior parte di voi che leggete storcerà il naso ma abbiamo provato a mangiare anche gli insetti... Cavallette e camole fritte! Non voglio dire siano buone o meno ma sicuramente hanno uno strano sapore che valeva la pena di provare...

Paese che vai usanze che trovi è stato uno dei nostri motti per tutto il viaggio!

Per chi decidesse di andare in Thailandia e non volesse mangiare cibo locale o sperimentare nuovi sapori niente paura... Ci sono ristoranti di ogni tipo. Anche Italiani! Non esistono dei prezzi fissi e si contratta per qualsiasi cosa. All'inizio si fa fatica a capire come funziona perché noi non siamo abituati ad acquistare un qualcosa contrattando in questa maniera e soprattutto si fa fatica a capire il vero valore del denaro. Un po' per il cambio e un po' perché la vita costa veramente poco in alcuni posti.

I TEMPLI

Il nostro primo giorno a Bangkok è dedicato ai templi. Ci svegliamo presto e dopo un abbondante colazione ci facciamo portare da un Tuk-tuk fino al più vicino molo sul fiume. Qui prendiamo una tipica barca Thailandese in legno ma con un motore enorme che sembra quello di un camion e, come se fossimo su un motoscafo, risaliamo il corso del fiume ChaoPraya. Da qui ci si gode la vista della città con i suoi palazzi ed i suoi templi che si ergono verso il cielo. Ed allo stesso tempo si vede quella Bangkok fatta di catapecchie, baracche e povertà. Costeggiamo anche il bellissimo tempio di Wat Arun, famoso come "tempio dell'alba" e caratterizzato dall'antico stile di costruzione Khmer. In pochi minuti arriviamo e sbarchiamo sul nostro molo. Visto che i templi non sono in un unico posto prendiamo un altro Tuk-tuk che ci porta a vedere i vari luoghi di culto sparsi per il vecchio centro storico.

Appena si accede ad uno di questi posti tutto cambia.

Il caos, la confusione ed il trambusto di Bangkok restano fuori dalle mura e si entra in un mondo dove il tempo sembra si sia fermato. E' un luogo di pace, serenità e spiritualità. Impossibile non farsi coinvolgere in questo stato d'animo che ci pervade. I monaci, con le loro tipiche tuniche arancioni, sono pronti nei templi e pregano con una cantilena che sembra infinita. Ogni cosa assume una sacralità mistica. Dopo poco tempo sembra di essere in pace con se stessi e non si vorrebbe mai andarsene. Non si può descrivere la



▲
Ayutthaya

magia... Perché di questo pare si tratti: magia... Dopo aver visto due dei tanti templi ci spostiamo verso la sede del palazzo reale. Entrando dalle bianche mura ci si rende conto che altro non è che una città dentro la città. Sembra un altro mondo fatto da vecchi edifici in vari stili e templi colorati. La costruzione del palazzo reale risale al XVIII secolo e fu la residenza ufficiale del Re fino a metà del secolo scorso. Anche se il Re non vi risiede più, l'edificio dell'abitazione reale è chiusa al pubblico dato che viene ancora usata per le varie cerimonie, ma tutto il resto è aperto ai turisti e si può visitare. All'interno del palazzo vi è il tempio buddista più importante di tutta la Thailandia: il WatPhraKaew. A differenza degli altri templi che sono relativamente spogli, questo è estremamente ricco e decorato sulle mura con oro e pietre preziose. Al suo interno si trova la statua più venerata del paese: il Buddha di smeraldo. E' abbastanza piccola se la si confronta con le altre rappresentazioni del Buddha che a volte sono gigantesche, e sorge su un altare d'oro alto una decina di metri circa. Anche questo luogo trasuda spiritualità ed è impossibile non lasciarsi trasportare... Riprometto a me stesso di

approfondire la cultura buddista quando rientrerò in Italia. E' affascinante e mi incuriosisce particolarmente! Come ultima tappa della giornata decidiamo di visitare WatPho, famoso anche come "tempio del Buddha sdraiato". Al suo interno vi è una rappresentazione dorata del Buddha disteso, lunga circa 46 metri ed alta 15. I piedi sono interamente decorati di madreperla e vi sono riportate un centinaio circa di scene buddiste. Purtroppo per noi la zona dei piedi è in fase di restauro ed è coperta, quindi non possiamo goderci lo spettacolo.

AYUTTHAYA, L'ANTICA CAPITALE

Se ci si trova a Bangkok e si è interessati alla storia della Thailandia è consigliabile visitare la città di Ayutthaya. Si trova a circa un'ora e mezza di strada e la si può raggiungere anche con pullman o treno. Visto però il costo irrisorio e le capacità di contrattazione che nel frattempo stiamo affinando, optiamo per un comodo taxi!

La città di Ayutthaya fu la vecchia capitale del Siam, antico nome della Thailandia, dal 1300 fino al 1700. In quel tempo la civiltà era prospera. Lo dimostra la miriade di templi e costruzioni in





▲
Ko Tao

stile Khmer che si trovano ovunque. La maggior parte delle costruzioni sono rovine devastate dal tempo e dalle invasioni succedutesi nel corso dei secoli fino alla caduta della città. Vi sono però anche costruzioni in buono stato nonostante tutto. In uno dei templi più grandi si può entrare dopo essere saliti da una lunga e ripida scalinata. Al suo interno vi è un'unica piccola stanza dove sono posizionate quattro statue rappresentanti il Buddha in meditazione. Al centro invece c'è una cripta aperta dove si dice siano state custodite le spoglie del Buddha stesso e spostate prima della caduta della città.

PHI PHI ISLANDS

Dopo qualche giorno ci lasciamo alle spalle il caldo umido, le luci e la magia di Bangkok. Partiamo alla volta delle PhiPhi Islands che raggiungiamo dopo un'ora di volo verso sud ed un paio d'ore di traghetto nel Mar delle Andamane. Il clima cambia completamente: meno caldo, meno umido, più ventilato e decisamente più vivibile! Al nostro arrivo troviamo anche mezza giornata di pioggia monsonica. Fortunatamente per noi l'unica di tutto il viaggio. Le Phiphi Islands sono un

arcipelago formato principalmente da due isole: PhiPhi Don e PhiPhiLeh. Oltre a queste ci sono piccoli isolotti disabitati sparsi qua e là. Nel 2004 lo Tsunami colpì duramente queste isole devastandole completamente. Abbiamo avuto modo di parlare con la gente del posto che è sopravvissuta... I loro racconti... Le loro storie... La devastazione... E quell'orrore negli occhi che tentano di nascondere ma mai potranno dimenticare... Nonostante tutto non si direbbe che tale disastro sia potuto capitare in un paradiso del genere. E' uno di quei luoghi da cartolina. Uno di quei posti che sembra non possano esistere nella realtà o che si vedono nei film: le palme, le spiagge bianche, i coralli ed i pesci a pochi metri dalla riva... L'isola di PhiPhiLeh, resa famosa per il film "The Beach" con Leonardo Di Caprio, è piccola e disabitata e ci si arriva solo in barca. Chiaramente non possiamo perderci lo spettacolo di Maya Bay quindi il giorno dopo il nostro arrivo noleggiamo una barca con conducente che ci porti fino all'isola per vedere le varie spiagge e fare un po' di snorkeling. Non ci sono parole per descrivere lo spettacolo che ci si presenta di fronte! E' vero... Siamo Lupi e portiamo la montagna nel

cuore! Ma questa meraviglia non ha pari! E' una baia con la spiaggia bianca di sabbia finissima. Picchi rocciosi ricoperti di verde si innalzano tutto intorno anche per centinaia di metri e circondano l'intera baia. L'apertura sul mare è abbastanza grande ma la conformazione delle rocce fa sembrare a chi è sulla spiaggia di essere al chiuso in un vero e proprio paradiso terrestre... Il brutto di quando si è in questi posti, così come per i luoghi di montagna, è che per quanto uno possa fare delle belle foto con una buona macchina fotografica non renderà mai bene l'idea di cosa si prova ad essere veramente lì! Anche arrivando relativamente presto la mattina la spiaggia è già abbastanza affollata ma sarà destinata e riempirsi completamente nell'arco di poche ore. Quando ce ne stiamo andando stanno arrivando svariate barche di grosse dimensioni piene di turisti da ogni parte del mondo. Tutti vogliono un pezzo di paradiso! Decidiamo di andarcene in posti più tranquilli e facciamo il giro dell'isola fermandoci in spiagge altrettanto belle ma meno famose ed affollate. PhiPhi Don invece, dove stiamo in albergo, è più grande ed è caratterizzata da due spiagge bellis-

sime divise da una lingua di terra. E' particolarmente suggestivo arrivare in cima all'isola dopo circa 30 minuti di camminata e vedere lo spettacolo dall'alto. Oltre alle nuotate, il Kayak e lo snorkeling c'è la possibilità di arrampicare su una parete con vista mare e non ci lasciamo scappare l'occasione! Dopo qualche giorno ce ne andiamo coscienti del fatto che non torneremo mai più in questo paradiso; e se anche mai ci rimetteremo piede sappiamo perfettamente che non sarà più lo stesso posto. Il turismo di massa, l'urbanizzazione selvaggia dei resort, l'inquinamento delle tantissime barche con migliaia di turisti che approdano su queste isole ogni giorno... E purtroppo anche l'ignoranza delle persone che non sanno rispettare la natura! Tutto questo rovinerà queste isole... Ed il processo è già in corso...

KO TAO

Il tragitto che ci aspetta per raggiungere la prossima isola è abbastanza impegnativo. Si parte da Phiphi Don la mattina. Dopo 2 ore di traghetto arriviamo a Krabi; da qui un aereo fino a KoSamui, un'isola al centro del golfo della Thailandia, e poi ancora un'ora di traghetto fino a Ko Tao: un'isola relativamente piccola che può essere girata tranquillamente a piedi. Originariamente il nostro programma prevedeva di passare un paio di giorni qui e fare qualche giorno a KoSamui ma il posto in cui ci troviamo ci piace così tanto che decidiamo di finire le vacanze qui. C'è una spiaggia lunga un paio di chilometri su una costa ma noi preferiamo spostarci con degli scooter noleggiati e troviamo una serie di spiagge decisamente più belle e più riservate per goderci la pace e la tranquillità che solo questi posti sanno offrire. Passiamo le nostre ultime giornate in completo relax alternando snorkeling, kayak e meritato riposo.

Ce ne andiamo dalla Thailandia con una serie di luoghi, esperienze ed emozioni che resteranno per sempre nei nostri cuori...

Amo viaggiare... Conoscere posti e culture nuove... Sono esperienze che fanno crescere ed insegnano... E' incredibile quanto si possa imparare in un viaggio del genere durante solo un paio di settimane! E quando si torna a casa: si è cresciuti... E niente sembra come prima... Perché non è l'età che fa saggio un uomo... Ma sono le esperienze...!

Caro lupo, amico o simpatizzante... Se hai avuto la pazienza di leggere fino a qui ti ringrazio per l'attenzione! Spero di non essermi dilungato troppo... E soprattutto spero che, in qualche modo, tu abbia avuto l'impressione di aver viaggiato con noi...

Alla Prossima!!!





Una giornata sulle tracce dei Lupi

11 OTTOBRE 2015



▲
Colma di San Glisente

Il giorno 11 ottobre 2015 ho fatto una bellissima escursione a piedi di circa 15 km. Insieme a due amici ho raggiunto la località Budec nel territorio comunale di Esine dove è situato il Rifugio Alpini (1322 m. slm). Questo è il punto di partenza e di arrivo della nostra camminata, fino a qui siamo arrivati utilizzando un fuoristrada. Verso le nove ci siamo messi in cammino seguendo un tratto del sentiero 750, che attraverso passaggi suggestivi nel bosco ci ha condotto alla nostra prima tappa, il Bivacco Baita del Giaol, raggiunta dopo circa un'ora. In questo primo tratto di cammino abbiamo visto numerosi esemplari di abete bianco.

Nel bivacco piccolo ma molto grazioso abbiamo preparato un caffè caldo e ci siamo concessi una breve pausa. Dopo aver scattato alcune foto ci siamo rimessi in cammino verso la seconda meta. Il sentiero scende verso la val Cavena e ci porta ad attraversare un torrente su una passerella in legno, da qui riprendiamo a salire e arriviamo al bivio con il sentiero 745 che ci condurrà al Bivacco San Glisente. Dopo aver percorso buona parte del tragitto all'interno di boschi incontaminati ci troviamo ad attraversare pascoli con ampie vedute sui monti circostanti. Dopo circa tre ore dalla partenza giungiamo alla seconda tappa, il Bivacco San Glisente dove c'è anche una chiesa e la cripta del Santo. Ci prendiamo una pausa, mangiamo un panino e visitiamo la cripta, e dopo aver scattato alcune foto ci rimettiamo in viaggio verso la Colma di San Glisente (2151 m. slm). Altra brevissima pausa per ammirare lo splendido panorama, la giornata è piuttosto limpida e possiamo scattare altre foto. La vista da qui è molto ampia in tutte le direzioni.

▲
Sulla cresta colori autunnali

Testo e foto di Eros



Il gruppo a Fop de Càdi



Eros e Francesca sulla passerella nella Val Cavena

Possiamo continuare il cammino, anche perché ci sono nuvole minacciose a est che consigliano di procedere abbastanza in fretta.

Il sentiero ora è in cresta e si gode di bellissimi panorami, poco più avanti si scende decisamente per arrivare alla nicchia di San Glisente e poi, attraverso il sentiero 730 giungiamo al Bivacco Marino Bassi, la terza meta della nostra escursione. Qui facciamo un'altra pausa e l'aria frizzante di ottobre ci consiglia di ripararci dentro al bivacco. Riprendiamo il cammino ritornando indietro per un breve tratto lungo il sentiero 730; giunti al bivio percorriamo il sentiero 740 che prima in salita e poi in discesa ci porterà alla quarta tappa, il Bivacco Lupi di San Glisente in Valle di Cadino. Lungo il tratto in salita facciamo un incontro inaspettato, una vipera attraversa il sentiero, nessun problema, solo un pochino di spavento e poi sia noi che lei proseguiamo il cammino. Dopo aver consumato un tè caldo al Bivacco ci rimettiamo in marcia, ormai sono passate sei ore dalla partenza e abbiamo ancora strada da fare. Proseguiamo lungo il sentiero 740 e giungiamo a intersecare il sentiero 735.

Nell'ultima parte dell'escursione abbiamo deciso

di fare una variante, invece di scendere a Budec lungo la mulattiera, siamo risaliti per un breve tratto e abbiamo percorso un tratto di sentiero in cresta che consente di osservare la Valle dell'Inferno. Dopo alcuni passaggi avventurosi dentro a bellissimi boschi siamo scesi ed abbiamo attraversato un torrente per poi risalire alla malga Pianazzo, da qui abbiamo ripreso il sentiero 735 e siamo giunti al punto di partenza concludendo un bellissimo giro ad anello. Sono passate circa 9 ore dalla partenza, le numerose pause e la variante nell'ultima parte del giro hanno causato un ritardo abbastanza marcato sulla tabella di marcia. La zona è molto bella e varia, i colori autunnali della vegetazione hanno reso il giro ancora più interessante. Da parte mia ritengo che l'unica nota negativa è rappresentata dal fatto che bisogna necessariamente disporre di un fuoristrada per salire fino a Budec: con un'auto normale non è possibile a causa delle pendenze eccessive della strada che non è neppure asfaltata.

Tutto sommato il giro è stato bellissimo e sicuramente da rifare. Ringrazio i miei due amici e compagni di viaggio Mirco e Francesca.

San Glisente

Il tempio del sole

Testo di Gaudenzio Ragazzi

Nel nr. 25 dell'Annuario dei Lupi in una breve nota ho raccontato l'incredibile osservazione compiuta nel corso di una visita a San Glisente dell'agosto 2011: mentre spiegavo a due amici svizzeri il significato delle geometrie presenti nelle chiese romaniche, una bussola posta al centro delle quattro colonne che sorreggono la cripta ha svelato un arcano dimenticato da secoli: le colonne erano perfettamente orientate rispetto ai punti cardinali (fig. 1). In quel periodo avevo appena ultimato una ricerca sul "Gioco del Mondo", nel corso della quale ero giunto a scoprire alcune non casuali analogie tra la geometria del tracciato del "Mondo", sul quale ancora oggi saltano i bambini, e le geometrie che si riscontrano regolarmente nella pianta dei templi antichi: quello cristiano, etrusco-italico, indù, ecc. Fin dalla Preistoria la forma del tempio ha sempre avuto questa funzione simbolica di immagine del cielo. Nel mondo arcaico il luogo sacro è concepito come il centro dell'universo e in ogni epoca l'uomo si è messo in relazione l'Assoluto e, in un certo modo, si è sentito forte abbastanza per controllare magicamente le forze

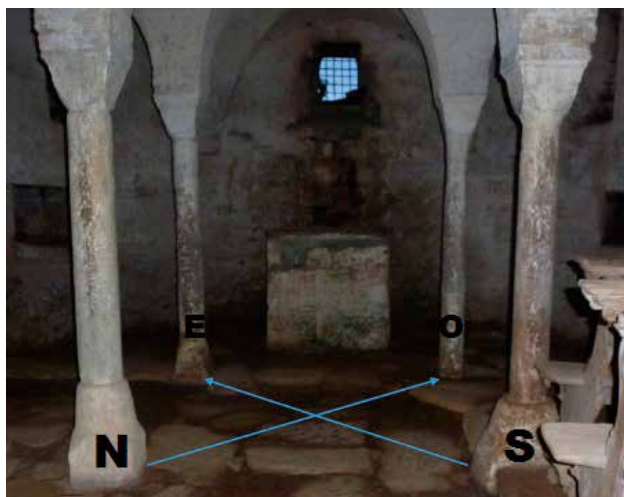


Fig. 1 - Le quattro colonne della cripta di San Glisente e l'indicazione, individuata con la bussola, del loro orientamento rispetto ai punti cardinal



Fig. 4 e 5 - Alba del 21 dicembre 2014. La luce del sole entra nella cripta producendo una viva emozione nei presenti.



Fig. 2 - Alba 21 giugno 2012. La luce solare del solstizio d'estate entra dalla prima finestra posta sul fianco sinistro della cripta



Fig. 3 - Alba del 21 giugno 2012. Riflesso della luce solstiziale all'interno della cripta. Nei pressi è collocata la finestra (chiusa) probabilmente orientata verso il tramonto del solstizio d'estate.

celesti da cui dipendeva la sua esistenza. Tutto questo, e altro ancora, stava emergendo in modo straordinariamente chiaro nella cripta della chiesa che sovrastava, a quasi duemila metri di altezza, l'abitato di Esine.

Proprio grazie a tali conoscenze, quel giorno ho potuto formulare una previsione su San Glisente: preso atto dell'orientamento delle colonne, all'alba del solstizio d'estate il sole sarebbe comparso nella finestrella (monofora) posta in una data posizione sul lato sinistro della cripta. Inoltre, poiché alle spalle dell'altare si apriva un'altra finestra, ho completato la previsione anticipando che da quell'accesso sarebbe entrato il sole al solstizio d'inverno.

Nell'Annuario dei Lupi nr. 26 ho raccontato il resoconto della prima spedizione compiuta dal sottoscritto, in compagnia di uno sparuto gruppo di Lupi tosti, nella cripta di San Glisente alla

scoperta del solstizio d'estate. Come previstonel corso della mia visita precedente, alle 06.01 del 21 giugno 2012 la luce solare si è affacciata nella finestra entrando con grande precisione nella cripta (fig.2 e 3). La prima parte della previsione era stata azzeccata. Per completare la previsione era necessario osservare se l'alba al solstizio d'inverno si sarebbe affacciata alla finestra dietro l'altare. Ma per vedere quell'evento, a causa delle difficili condizioni climatiche verificatesi, abbiamo dovuto attendere tre inverni.

Il 21 dicembre 2014 un folto gruppo di Lupi sbalorditi ha finalmente assistito al solstizio. Alle ore 08.05, il sole ha fatto capolino nella cripta illuminandola a giorno con una luminosità impressionante (fig. 4 e 5). Le foto scattate sono la più evidente testimonianza della straordinarietà dell'evento compiutosi nel giorno in cui il sole, nella sua evoluzione celeste, sorge nel suo punto più meridionale. La posizione del sole era per l'uomo antico l'unico criterio per dare una sequenza logica al tempo che scorre, ma anche per spiegare la magia del ciclo cosmico che, regolarmente riproduce le condizioni favorevoli (buona stagione, piogge, germinazione, riproduzione degli animali, ecc.) per la sopravvivenza degli esseri viventi. In epoca cristiana a ciò si aggiunge il simbolismo della morte e rinascita di Cristo, che è pienamente simboleggiata nel ciclo cosmico. Dunque l'osservazione di ciò che è avvenuto in queste due scadenze annuali, solstizio d'estate e d'inverno, ha restituito a San Glisente il suo significato originario, quello che spiega le motivazioni mistiche e spirituali della sua erezione. La cripta di San Glisente è stata concepita ed edificata con la specifica funzione di esprimere le geometrie celesti. Quello di San Glisente è un Tempio del Sole.

Ma la sequenza delle sorprese smarrite nella cripta non si è arrestata ai soli solstizi. Infatti sulle pareti della cripta sono presenti altre tre finestrelle, poi chiuse in un momento successivo alla loro costruzione (fig.6).

Una di esse è posta sul lato rivolto ad oriente, in un punto intermedio tra la finestra del solstizio d'estate e quella d'inverno (fig. 7). Per la sua posizione appariva molto probabile il suo orientamento verso il sole che sorge all'equinozio. Altre due finestre chiuse sono inserite nel lato destro della cripta, quello rivolto al tramonto. L'indagine intorno a queste finestre non può però essere condotta con un'osservazione diretta. Alcuni secoli fa l'edificio è stato infatti allargato con la costruzione di due muri esterni paralleli ai lati lunghi della chiesa. Gli ambienti così realizzati, che una volta ospitavano le mucche da una parte e i malghesi dall'altra, oggi sono bivacchi utiliz-

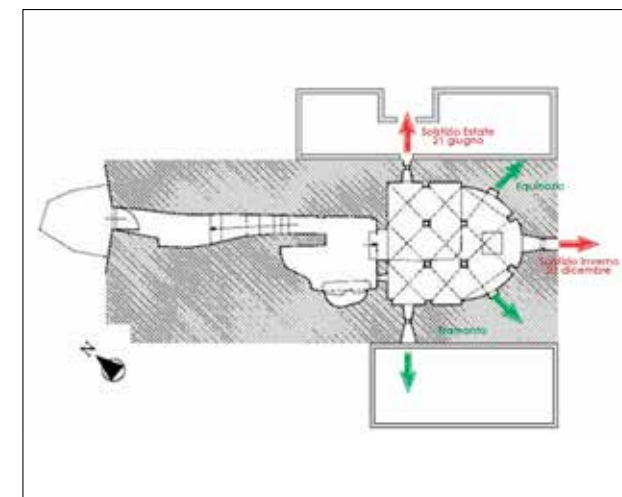


Fig. 6 - Pianta della cripta di San Glisente. Le frecce indicano le finestre orientate all'alba ed al tramonto del sole al giorno del solstizio e dell'equinozio.



Fig. 7 - La finestra (chiusa) orientata rispetto all'equinozio. Un particolare risulta molto interessante: sia la finestra rivolta all'alba, che quella che le sta dirimpetto sul lato destro della cripta, presumibilmente rivolta al tramonto, sono caratterizzate dalla presenza di una pietra con un foro circolare all'interno.

zati come punto di ristoro per i montanari che giungono in quel luogo. Per questo possiamo dire che l'osservazione del solstizio d'estate è avvenuta soltanto grazie ad una fortuita coincidenza. Infatti nel punto dove quella finestra emerge dalla cripta era stata per caso fissata la porta del rifugio (fig.8); così, solo con la porta aperta la luce del sole poteva entrare nella cripta. Altra soluzione richiedeva la finestra dell'equinozio. Infatti, non potendo aprire un taglio nel muro pericolante per far arrivare la luce nella cripta, solo una considerazione di tipo geometrico avrebbe potuto sostituire l'osservazione diretta. Così il 20 settembre scorso, in anticipo di due giorni rispetto all'equinozio di autunno, Luciano Donina, il figlio Nicola, l'amico Maurizio Martinelli ed il sottoscritto



Fig. 8. - La finestra del solstizio d'estate vista dall'esterno. Se invece della porta ci fosse stato il muro, probabilmente non sarebbe stato possibile scoprire i segreti della cripta di San Glisente.



Fig. 10. - La racchetta piantata nel prato segna il punto in cui la linea del muro esterno incontra l'ipotenusa del triangolo, che è la retta proveniente dalla finestra della cripta. Il bastone posto sul prato, continua quella retta, indicando il punto all'orizzonte da cui, presumibilmente dovrà sorgere il sole.

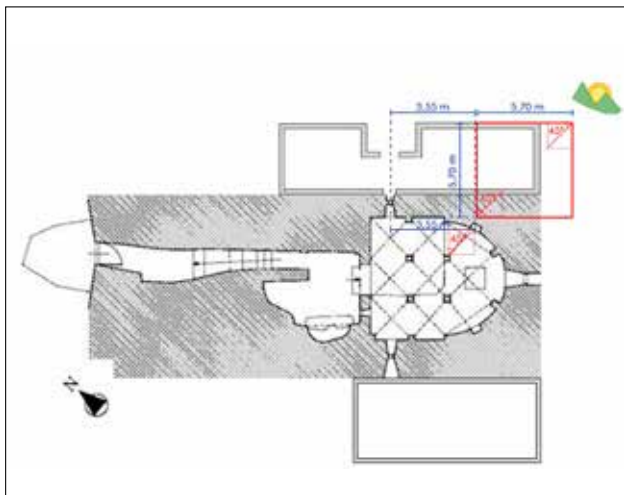


Fig. 9. - La pianta della cripta ed il procedimento geometrico utilizzato per ricostruire all'esterno l'orientamento della finestra equinoziale (elaborazione dell'arch. Nicola Donina).

siamo saliti alla cripta con l'intento di ricavare, nell'impossibilità di vedere il sole, qualche informazione sull'orientamento della finestra. Le misurazioni che abbiamo compiuto prima dell'alba hanno permesso di rilevare quanto segue:

- 1- La distanza tra le due monofore sul lato sinistro è di mt. 3,55; la distanza tra il muro della cripta e il muro esterno è di mt. 5,70. Abbiamo così ottenuto un rettangolo con i lati di mt. 3,55 x 5,70.
- 2- Data l'inclinazione di 45 gradi della finestra dell'equinozio rispetto a quella del solstizio, a fianco del rettangolo abbiamo potuto affiancare un triangolo rettangolo isoscele, cioè con due lati di eguale lunghezza, corrispondenti al lato lungo del rettangolo.



Fig. 11. - 20 settembre 2015. L'alba del sole al solstizio sorge in buon allineamento con il bastone posizionato prima del sorgere.

- 3- Assommando le due basi del quadrato e del triangolo che corrono lungo il muro esterno abbiamo così individuato il punto in cui la retta che parte dal centro della nostra finestra, corrispondente all'ipotenusa del triangolo, usciva all'esterno, sempre con un'inclinazione di 45° (fig. 9).

A questo punto ci siamo limitati a prolungare quella retta all'esterno, posizionando un lungo bastone sul prato (fig. 10). Di lì a pochi minuti il sorgere del sole ha confermato come il problema era stato impostato correttamente ed il risultato confermava ancora una volta la previsione formulata. (fig. 11). Nonostante questi risultati debbano essere sottoposti ad ulteriori e più precisi controlli, è fuori di dubbio che la terza finestra, posta tra le due da cui si è mostrato il solstizio, sia

orientata verso il sole che sorge all'equinozio. Per finire il lavoro rimangono da controllare le due finestre (chiuse) poste sul lato destro della cripta. Visto quanto è già stato appurato, una previsione risulta a questo punto abbastanza facile: le due monofore indicano il tramonto del sole al solstizio e all'equinozio. Ma la previsione deve comunque essere controllata da ulteriori osservazioni. Non dimentichiamo che nel simbolismo cristiano

accanto al sole nascente, simbolo della resurrezione del Cristo, è presente anche il sole al tramonto, come opposto che dà senso all'intero simbolismo. La nascita e la morte del giorno, colti nei passaggi più delicati di inizio, punto intermedio, termine dell'anno, sono il simbolo più comune del ciclo cosmico. In uno dei prossimi numeri dell'Annuario avremo forse modo di tornare ancora sull'argomento.

Magia del solstizio d'inverno a S. Glisente

Le immagini scattate dai Lupi di S. Glisente nella chiesetta «della luce» posta sull'omonimo monte. La geometria del tempio strettamente collegata al cosmo

VALCAMONICA Non c'è più dubbio. La chiesetta romanica posta in vetta al monte San Glisente di Berzo Inferiore è orientata secondo lo spazio ed i ritmi naturali del cosmo. Nel giorno del solstizio d'inverno un raggio di luce ha trafitto la piccola finestra posta sopra l'altare illuminando la volta della cripta. Una magia che si ripete da secoli ogni 21 dicembre. A fotografarla per la prima volta sono stati i Lupi di San Glisente guidati dallo studioso Gaudenzio Ragazzi. Il gruppo di volontari (302 iscritti, presidente Edoardo Marioli) si dedica da anni alla manutenzione dei sentieri della Valgrigna e gestisce i bivacchi Baita del Gial, Marino Bassi in Val di Frà, e il Lupi di San Glisente al Fop de Casì, ma da alcuni anni ha avviato un percorso di ricerca storico culturale sul monte in cui nel 796 morì l'eremita, il frate Umiliato Glisente.

LO STUDIO
Il tempio romanico di Berzo Inferiore è orientato secondo lo spazio ed i ritmi naturali del cielo

collegati - gli astronomi direbbero orientati - secondo lo spazio ed ai ritmi naturali del cosmo. «Abbiamo appurato - spiega Gaudenzio Ragazzi - che la posizione delle due monofore, quella della finestra alle spalle dell'altare e l'orientamento delle quattro colonne non segue canoni o regole meramente estetici, ma una geometria precisa, per mezzo della quale l'uomo, consapevole o meno, viene messo in condizione di incontrare materialmente l'infinito, l'assoluto, Dio. La conferma è arrivata al sorgere del Sole, nel giorno del solstizio d'inverno».

«Questo conferma ulteriormente la nostra teoria - conclude lo studioso Gaudenzio Ragazzi - il principio che ha guidato la costruzione della cripta e dell'edificio superiore era quello di edificare un luogo sacro in armonia con l'universo, cioè orientato secondo il cielo». Ora si procederà a verificare l'orientamento ed il collegamento esistente con altri due templi camuni: le chiese di San Fermo a Borno, e Santa Cristina a Lozio.



In quota

La chiesa di San Glisente si trova a 1.900 metri di altitudine. Nel giorno del solstizio d'inverno un raggio di luce ha trafitto la piccola finestra posta sopra l'altare illuminando tutta la chiesa





La Valle dell' Inferno

Paradiso minacciato

Testo e foto di Ennio Lombardi
Comitato Amici del torrente Grigna

Recentemente all'ingresso del Comune di Esine sono state posate tre stele, opera di artisti locali, rappresentanti tre aspetti emblematici del Comune. Uno di questi simboli è l'acqua; purtroppo questo simbolo non ha più nessun riscontro con la realtà perché nei torrenti di Esine l'acqua non c'è. Il Grigna è un torrente in secca ed ecologicamente morto da 15 anni dopo la costruzione della centralina della società Tassara terzo salto. Gli unici liquidi visibili sono gli scarichi fognari prodotti dalle numerose abitazioni della Val Grigna non ancora interessate al collettamento verso il depuratore di Esine. Come se ciò non bastasse, dalla fine di agosto Esine è venuto a conoscenza di un altro grave pericolo per il suo patrimonio ambientale. La Provincia di Brescia ha accolto l'istanza del progetto denominato "Resio Alto" presentato nel 2011 dalla società privata "Iniziativa Bresciane" di Breno per la costruzione di

una derivazione e centralina idroelettrica, nella Valle dell'Inferno e dell'Orso sui comuni di Esine e Gianico da quota 1357 a quota 1141, nella parte alta della valle, a monte della già esistente presa per la centrale della Sacca. E' questa un'area tra le più incontaminate della Valle Camonica e forse dell'intero territorio nazionale, scrigno di biodiversità, teatro di un sentiero escursionistico che la risale da 200 a 2000 m.slm. fra scenari di selvaggia bellezza e pure di un noto percorso di "canyoning" (torrentismo) che ne discende le spettacolari forre e cascate. La Valle dell'Inferno è una ZPS (zona di protezione speciale) all'interno dell'Area vasta Valgrigna, istituita nell'ambito del programma europeo di tutela e conservazione della biodiversità "Rete natura 2000"; un'area che la Provincia di Brescia ha destinato al ripopolamento della fauna selvatica, in particolare ungulati, e che da qualche anno ha visto pure il ritorno dell'orso bruno. Il progetto Resio Alto, fermo

per incompatibilità con una legge regionale che vietava impianti idroelettrici nelle ZPS, è stato ripresentato a causa della modifica, da parte della Regione Lombardia, del precedente decreto, con il dgr 3709 del 12 giugno 2015 che, inspiegabilmente stravolge la norma in vigore e consente la costruzione di centraline nelle ZPS. Il progetto, se realizzato, farà scempio di questo territorio, con la costruzione di strade larghe 3 metri che collegheranno ogni punto dell'impianto, dalle prese di captazione alla centrale di produzione. A causa della pendenza dei versanti, le strade dovranno essere sorrette da alti muri di sostegno, un pesante disboscamento, renderà i pendii ancora più instabili, per cui saranno necessari argini e opere di consolidamento. Il cantiere di costruzione durerà 240 giorni nei quali pale meccaniche, autocarri, e martelli pneumatici renderanno l'ambiente invivibile per la fauna selvatica.

In questi anni non c'è richiesta di ulteriore energia elettrica: le centraline sono costruite da società private con l'unico scopo di guadagnare dagli incentivi pubblici finanziati con le nostre bollette energetiche. Il comitato Amici del torrente Grigna, con la collaborazione del comune di Esine ha iniziato la raccolta delle osservazioni al progetto che potranno essere presentate alla Provincia entro il 10 ottobre. Sono giunte numerosissime opinioni contrarie,

molto argomentate, che mostrano soprattutto l'evidente contraddizione del dgr 3709 con ogni direttiva nazionale ed europea che va nella direzione di un miglioramento della qualità dei corsi d'acqua. Anche comuni di Esine e Gianico hanno dichiarato la loro ferma contrarietà, mentre la comunità Montana di Valle Camonica inspiegabilmente ha rinunciato ad esprimersi. Il comitato ha pure avviato una petizione popolare sul comune di Esine che in una decina di giorni ha già prodotto più di 5000 firme contro il progetto. Anche online, su change.org si sono già superate le 1000 adesioni.

La decisione spetterà al settore ambiente della Provincia di Brescia che, se riterrà ammissibile il progetto, dovrà avviare una serie di verifiche di compatibilità ambientale. Una cosa però è certa: la Valle Camonica si oppone in modo compatto a questo progetto e, qualora la Provincia lo approvasse, si assumerebbe la pesante responsabilità di andare contro la volontà di un intero territorio.

I cittadini si sono dichiarati a favore del progresso, ma oggi il progresso vuol dire proteggere la ricchezza dell'ambiente naturale e non i capitali di poche persone. Si sono dichiarati a favore dell'energia pulita, ma ottenuta senza compromettere l'ambiente. La biodiversità non è ancora quotata in borsa, ma è l'investimento che dà l'interesse più alto.



Esine, li 25/09/2015

SPETT.LE Ufficio Usi Acque -
Acque Minerali e Termali
Settore Ambiente
della Provincia di Brescia
via Milano n. 13
25126 Brescia

OGGETTO: Osservazioni in merito al progetto denominato “Resio alto”

Siamo un gruppo di amici che pratichiamo il Torrentismo.

Da qualche anno abbiamo risistemato un percorso che scende nella selvaggia Valle del Resio.

L’itinerario è frequentato da numerosi, locali e forestieri, appassionati di questo sport, da guide alpine con i loro clienti, dal soccorso alpino che compie esercitazioni in forra.

E’ soprattutto un ambiente che l’acqua della Valle dell ‘Inferno, scavando il verrucano lombardo, a reso unico.

Il progetto Area Vasta Val Grigna punta a valorizzare ogni forma di escursionismo a contatto con la natura; il Canyoning va sicuramente in questa direzione, le centraline no.

Associazioni / cittadini

GRUPPO TORRENTISTI VAL GRIGNA

Esine, li 25/09/2015

SPETT.LE Ufficio Usi Acque -
Acque Minerali e Termali
Settore Ambiente
della Provincia di Brescia
via Milano n. 13
25126 Brescia

OGGETTO: Osservazioni in merito al progetto denominato “Resio alto”

Siamo l’ Associazione Lupi di San Glisente di Esine.

Dal 1987 siamo attivi sul territorio per mantenere vive le nostre montagne.

Uno dei sentieri al quale siamo più storicamente legati è quello che dalla Sacca risale la Valle del Resio e a seguire la Valle dell’ Inferno, inoltrandosi in un paesaggio unico, selvaggio, incontaminato e suggestivo che ha ispirato molti appassionati a scrivere libri ed articoli.

Annualmente la nostra associazione, C.A.I., scout e gruppi di escursionisti risalgano il ripido canion nella speranza di avvistare qualche esemplare di cervo, camoscio, capriolo ed altri specie animali che popolano la zona....E da non tralasciare l’orso che negli ultimi tempi frequenta anche lui le nostre valli sopra citate.

Dal 2006 la nostra associazione collabora con E.R.S.A.F. Lombardia per valorizzare il territorio ed il Progetto Area Vasta Val Grigna ci ha stimolato a contribuire sempre più attivamente attraverso i nostri circa 350 associati.

A questo punto ci facciamo una domanda :

la Regione Lombardia, attraverso il suo ente E.R.S.A.F. da anni investe risorse pubbliche per valorizzare il territorio e portare turismo nell’ Area Vasta Val Grigna, ristrutturando bivacchi, malghe ,sentieri e organizzando giornate a tema, ed ora vuole distruggere tutto questo permettendo di costruire centraline che andranno inequivocabilmente ad alterare o addirittura a distruggere un ecosistema.

Chi si assumerà la colpa di tutto questo??

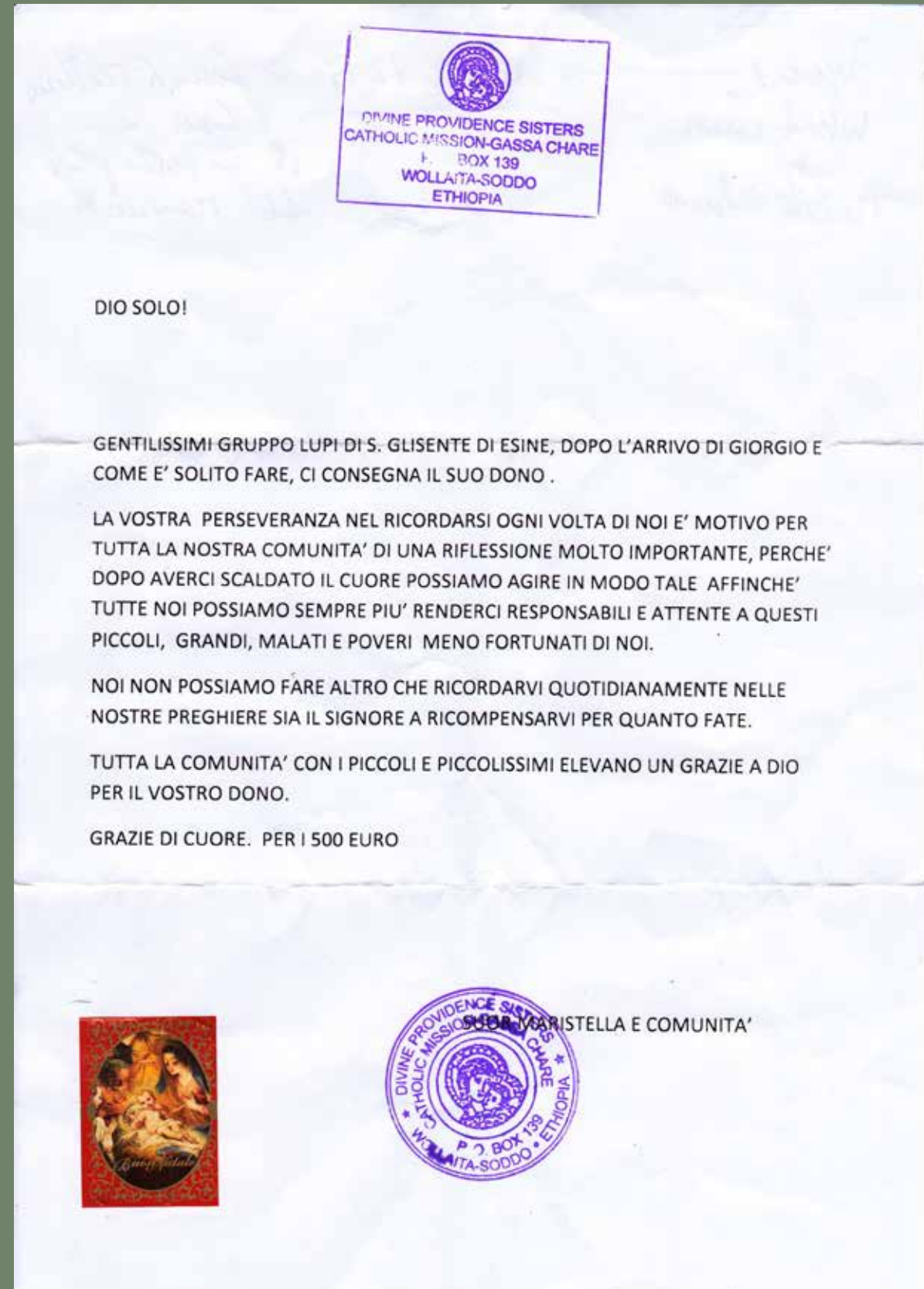
Lo vogliamo rendere noto a tutti quelli, e sono migliaia, che amano questa zona così come è ora.

Associazioni / cittadini

LUPI DI SAN GLISENTE

Dall'Etiopia

Catholic Mission Gassa Chare



Bolle di sapone

La nuova scuola





Il magazzino

Interno della sartoria



Ricordando Don Aldo Mariotti

Don Aldo- Piz Tri - Estate 1986

L'idea di creare l'Associazione Lupi di S. Glisente è nata da un gruppo di amici amanti della montagna sia estiva che invernale. La prima riunione di questa Associazione si è svolta il 28-02-1987 presso l'Oratorio di Esine che aveva come suo curato Don Aldo. Pertanto i Lupi sono nati sotto la guida spirituale di Don Aldo, persona solare, umile, coinvolgente e attiva, con un auspicio di continuità e di miglioramento. Questi punti cardine si sono mantenuti nel tempo, anche in seguito al ricambio generazionale del consiglio dei Lupi, a partire dal nuovo giovane presidente sempre supportato al bisogno dai vecchi Lupi esperti. Don Aldo ha condiviso con noi molti momenti di aggregazione, a partire dagli anni 1987-88-89, ad esempio alcune uscite estive in montagna ai rifugi dell'Adamello con i giovani del suo oratorio e la guida di Romano Cresci. (Cima Venerocolo, Rifugio Mandrone ecc...). La sua presenza rassicurante c'è sempre stata, insieme al suo sorriso aperto e all'ironia. Don Aldo sapeva approcciare la gente e in particolare riusciva a coinvolgere i giovani grazie al suo entusiasmo e alla simpatia... è stato, prima ancora che curato, un amico. Negli anni Don Giuseppe



Stefini, Don Giuseppe Pedrazzi e il curato di oggi Don Pietro Parzani hanno seguito le sue orme e partecipato ad alcune nostre attività ed escursioni. Il legame tra noi Lupi e l'oratorio si è quindi rafforzato negli anni grazie all'esempio dato da Don Aldo... Vorrei riprendere e condividere una frase apparsa sul necrologio dell'Avis in ricordo della morte del nostro Don estremamente significativa:

*Sei stato una nostra guida
Caro don Aldo
Continua a guidarci*



Programma Attività Lupi di San Glisente Anno 2016

ATTIVITA'	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.
CENA SOCIALE	6								
RADUNO SCIALPINISTICO	21								
SCI ALPINISMO - CIASPOLATA	da stabilire	da stabilire							
SCIATA SU PISTA		6							
GARA SOCIALE DI SCI (PISTA)		da stabilire							
MANUTENZIONE SENTIERI			da stabilire	da stabilire					
MONTI LESSINI				22					
APERTURA STAG. - BAITA DEL GIAOL E VAL CAVENA					5				
RICORRENZA BIVACCO MARINO BASSI					19				
ASSAPORANDO						1-2-3			
VALLE DELL'INFERNO E SENTIERI LIMITROFI						17			
FESTA DI SAN GLISENTE						31			
FESTA DELLA MONTAGNA (BUDEC)							7		
ESPLORAZIONE IN MINIERA							da stabilire		
ASSAPORANDO IN MALGA							21		
GITA SOCIALE SULLE DOLOMITI								3-4	
MONTE PASUBIO								18	
BAITA GOLLA								25	
SULLE TRACCE DEI LUPI DI SAN GLISENTE									2
RICORRENZA BIVACCO LUPI DI SAN GLISENTE									2
CHIUSURA STAGIONALE									23



CENA SOCIALE

SABATO 6 FEBBRAIO 2016 - ore 19.30
 presso RISTORANTE DUE MAGNOLIE a PIAMBORNO

Alle ore 18.00 presso la Parrocchiale di Esine (Chiesa Conversione di S. Paolo)
 sarà celebrata la S. Messa in ricordo degli amici scomparsi

Le iscrizioni si ricevono presso la Cartolibreria Nodari (Gino)
 entro e non oltre

MARTEDI 2 FEBBRAIO 2016

La quota di adesione è di € 30,00

La serata verrà allietata dalla musica di "Alex Morselli" e piacevoli premi a sorteggio

*

Gita Sociale



DOLOMITI

3-4 SETTEMBRE 2016

Località da definire

La gita verrà pubblicizzata dal mese di GIUGNO 2016

TESSERATI
2012 268

TESSERATI
2013 284

TESSERATI
2014 302

TESSERATI
2015 308

dal 6 febbraio 2016

TESSERAMENTO LUPIDI SAN GLISENTE

anno 2016

ADULTI € 15

FAMILIARI € 5

OVER 70 &
UNDER 14 *gratis*



CAI CEDEGOLO

PER IL RINNOVO DELLA TESSERA CAI
CONSEGNA BOLLINI PRESSO NS. SEDE
TUTTI I LUNEDI DAL 1 FEBBRAIO AL 28 MARZO
DALLE ORE 20.30 ALLE ORE 22.00

INIZIATIVA

L'Associazione Lupi di San Glisente è disposta ad offrire il corso CAI di alpinismo a giovani interessati, così che possano contribuire in futuro, oltre che alla crescita della nostra associazione, ad aumentare la passione dei più piccoli per la montagna.

Chi fosse interessato contatti il numero 342.5798045

PRESENZE ai nostri bivacchi



MARINO BASSI					
	2011	2012	2013	2014	2015
GENNAIO	4	17	4	15	17
FEBBRAIO	7	10	12	8	6
MARZO	13	12	-	13	22
APRILE	5	4	3	6	11
MAGGIO	35	54	11	14	27
GIUGNO	279	321	270	230	260
LUGLIO	126	152	194	80	200
AGOSTO	207	260	318	112	240
SETTEMBRE	20	90	32	99	75
OTTOBRE	89	58	39	80	61
NOVEMBRE	62	37	41	30	26
DICEMBRE	12	10	37	-	18



BAITA DEL GIAOL					
	2011	2012	2013	2014	2015
GENNAIO	-	3	2	-	-
FEBBRAIO	-	-	-	-	-
MARZO	4	-	-	-	-
APRILE	2	-	-	3	6
MAGGIO	16	-	23	14	10
GIUGNO	16	35	49	57	51
LUGLIO	19	23	25	18	22
AGOSTO	47	55	37	29	43
SETTEMBRE	20	12	10	21	18
OTTOBRE	8	20	10	14	11
NOVEMBRE	4	-	-	-	6
DICEMBRE	-	-	-	-	2



FOP DE CADÌ					
	2011	2012	2013	2014	2015
GENNAIO	-	-	-	-	-
FEBBRAIO	-	-	-	-	-
MARZO	-	-	-	-	4
APRILE	-	-	-	-	11
MAGGIO	-	-	-	-	12
GIUGNO	-	-	-	-	26
LUGLIO	-	-	-	-	54
AGOSTO	-	-	-	-	58
SETTEMBRE	-	-	-	-	32
OTTOBRE	-	-	-	-	35
NOVEMBRE	-	-	-	-	11
DICEMBRE	-	-	-	-	3



Un sentito ringraziamento
a tutti gli sponsor
che con il loro contributo
permettono la realizzazione di questo annuario
e la messa in opera di importanti progetti





La Forneria
di Gheza Mauro
& C. snc
alimentari



Piazza Garibaldi - 25040 ESINE (BS)



www.esea.it • info@esea.it

**SISTEMI
ED AUTOMAZIONI
ELETTRICHE**

E.S.E.A. 2G s.r.l. - 2540 **CIVIDATE CAMUNO** (Bs) - via 4 Piccoli Martiri, 1/A
Tel. **0364.341090 - 0364.341113** r.a. - Fax **0364.341116**



FORGE FEDRIGA s.r.l.
ADVANCED FORGING SOLUTIONS

UFFICI E PRODUZIONE:
CIVIDATE CAMUNO/Bs - Italy
via dell'Artigianato, 13
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

PRODOTTI FINITI
E LABORATORIO PROVE:
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

MATERIA PRIMA:
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737



Agenzia Viaggi
PONTI SUL MONDO
Esine (BS) - Tel. 0364.361234
pontisulmondo@tiscali.it

M a r i o

L E G N A

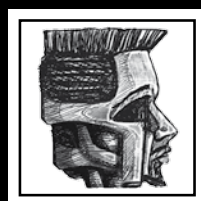
Cell. 347.9173986
Figlio 349.8634127



Gheza Cipriano

LAVORAZIONE FERRO
CARPENTERIA METALLICA
LATTONERIA

ESINE (Bs) via Campassi, 38
Tel. 0364.361467 - Cell. 348.7358297



HAIR
linea
uomo

di Ezio & B.

via A. Manzoni, 5 - 25040 ESINE (BS)
Tel. 0364.361326

dal MARTEDI al VENERDI
8.30-12.00 / 15.00-20.00
SABATO 8.00-12.00 / 13.30-19.00

MERCOLEDI e GIOVEDI SU APPUNTAMENTO



Il Fornaio
Sainini Stefano

Via Manzoni 22/A - Tel. 0364 46597 - 360282
CONDOMINIO LA TORRE - ESINE (BS)

Panificio - Alimentari
Prodotti Tipici - Formaggi e Salumi
Produzione Propria



ESINE/Bs - via Faede, 14



ALBERTO
DIMENSIONE
MUSICA

www.albertodimensionemusica.it - 338.6395123

TINTEGGIATURE
STUCCHI ANTICHI

Scolari
Francesco Mario

ESINE/Bs
Via Cole Longhe, 7
Tel. 0364.46561 - Cell. 335.220851



DIMENSIONE
SPORT

Via Nazionale, 168/A
25052 PIAMBORNO (BS)
Telefono e Fax 0364.361260
www.sportinmontagna.com
dimensionesport@sportinmontagna.com

SEGUICI SU



ESINE/Bs
via IV Novembre, 7
Tel. 0364.466411



BAR
Garibaldi

ESINE/Bs
piazza Garibaldi, 5



Via Faede, 32/a
25040 **ESINE** (BS)
Tel. 0364.46247

livio@fotolabnodari.it
www.fotolabnodari.it

CARTOLERIA
NODARI LUIGI

ESINE/Bs
via Giuseppe Mazzini, 5
Tel. **0364.360492**



Locale di storica attività

ESINE/Bs - piazza Garibaldi, 17
Tel. e Fax **0364.46013**



Impresa Boschiva
Agrotecnico Federici Claudio

ESINE/Bs - vicolo Tartaglia, 11

SPEZIARI AUTO SNC
DI GIANLUCA SPEZIARI & C.

Vendita ed assistenza AUTO e FUORISTRADA
Centro revisioni

www.speziariauto.it



*Luogo conservazione
documenti fiscali e sede azienda:*

BERZO INFERIORE (Bs)
via A. Manzoni, 215
Tel. **0364.40365**
Fax **0364.306635**



monchieri
imballaggi

SEGHIERIA LEGNAMI

PIAN CAMUNO (Bs) - Tel. **0364.591792**

ALME S.r.l.

VENDITA ASSISTENZA MACCHINE PER UFFICIO
CONTAMONETE - CONTABANCONOTE - LETTORE FALSI

Via Fà snc - 25040 LOSINE (BS) - info@alesrl.it
Tel. e Fax **0364.330.432** - Cell. **339.244.35.51**

L **vin' Steel**

www.lucefin.com



BONTEMPI GIARDINI

e-mail: info@viva
www.vivaioibo

ESINE (Brescia) -

BORTOLO NODARI



VENDITA
CAPRETTI
PASQUALI

Via Torta - ESINE (Brescia)
Cell. **347.0115740**



25040 ESINE (Bs)
via Torta, 8
Cell. **340.0861800**



geom. Emmanuel Zezza
cell. **320.7627941**

Progettazione
Certificazioni energetiche
Catasto • Stima di immobili
Coordinatore per la Sicurezza
Simulazioni 3D • Render

25040 ESINE (Brescia) - Via Alessandro Manzoni, 90
geom.zezza@gmail.com



Az. Agricola "La Casera"
di Sonia Spagnoli

Formaggio e Burro nostrano • Cadolet • Formagella
Ricotta e Fiurit (previa prenotazione)

GIANICO (Bs) - Via Dosso, 11 - **348.6705448** - soniacasara@gmail.com
Gestori dell'Alpe Val Gabbia - Berzo Inf. (Bs)
Alpelli di Lombardia

TECNOIMPIANTI S.R.L.
IMPIANTI ANTINCENDIO
 via Tolotti 2/c 25040 Esine (BS)
 info@tecnoimpianti-bs.it www.tecnoimpianti-bs.it



CONFEZIONI
BASSI GIULIETTA & C. s.n.c.

Via Ruc, 20 25040 Pleso di Esine (BS)
 C.F. 01110600176 - P.IVA: 00602550980
 Tel 0364/46398 Fax 0364 392044e-mail conf.bassi@libero.it



BIENNO (Brescia) - via Faisecco, 8
 Tel. e Fax **0364.301011**

• Consulenza energetica • Progettazione di soluzioni personalizzate
 • Serramenti legno e legno/alluminio • Produzione e posa in opera certificate



**le finestre
 più belle...**



**GLI INFISSI IN LEGNO
 CHE PARLANO DI TE**

Endine Galano (BG) - loc. Pertegalli, 34
 Clusone (BG) - via Cifrondi, 15
 Tel. 035.826190 - info@serport.it
 www.serport.it

Perché trovarsi a casa sia sentirsi veramente a casa



PRIULI PRIULI s.a.s.
 di Priuli Dante Bruno & C.

PIAN CAMUNO (Bs)

via Saletti, 26/C

Zona industriale

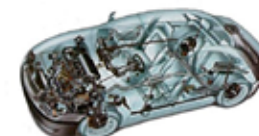
Tel. **0364.538964**

Fax **0364.528687**

e-mail: info@priuliferro.it



NEXOS
 UNI EN ISO 9001:2008
 SGO Certificato n. 9001-003/09



Panighetti Roberto
ELETTRAUTO

**BATTERIE • AUTORADIO
 DIAGNOSI INIEZIONE**

ESINE (Brescia) - Via Faede, 36
 Tel. e Fax **0364.466673**
 Cell. **338.1059835**



INSTALLAZIONI IMPIANTI ELETTRICI
ESINE/Bs - via G. Mazzini, 30/G
 Cell. **348.0714943**



ELETTROIMPIANTI

di Mauro Zamboni & C. snc

ESINE/Bs - via G. Mazzini, 24

Tel. e Fax **0364.361485**

zambonivirna@libero.it



RICCARDO 347 92 99 738
 via Salonghe, 2/M 25040 Esine BS

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A:

- ACCONCIATURE PIANETI PATRIZIA
- BAR STADIO
- CARROZZERIA SOARDI
- GHIROLDI REGINALDO
- GRILLO SPORT
- PASTICCERIA MARICHIARA
- SANZOGNI GIANPAOLO ALIMENTARI
- SIMPLY SMA DI DARFO B.T.
- VOLPI VERA LETIZIA ALIMENTARI
- SALVETTI ALDO

PROMOGLOSS

PRINTING MOUNTAIN promoglass@libero.it

Calendario 2016

Gennaio 2016

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Febbraio 2016

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29						

Marzo 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Aprile 2016

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

Maggio 2016

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Giugno 2016

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

Luglio 2016

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Agosto 2016

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Settembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

Ottobre 2016

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Novembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

Dicembre 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

